

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

PRESIDENTE

Totale 3 assenti e 18 presenti. Do la parola al Sindaco per una comunicazione. Prego, Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie, Presidente. Vorrei comunicare al Consiglio Comunale che, come avrete appreso certamente dalle notizie di stampa, proprio oggi al Protocollo Generale del Comune è stata trasmessa la comunicazione da parte della Provincia di Milano di revoca del provvedimento alla ditta Ecoter S.r.l. con sede in via Giotto 3 a Milano.

Io ruberò poco tempo, ma terrei a leggervela, sono due cartelle, la comunicazione che la Provincia ha trasmesso.

“Oggetto: Comunicazione di revoca del provvedimento di autorizzazione di cui alla disposizione dirigenziale 210/2006 dell'11 Maggio 2006, ai sensi dell'articolo 10-bis della Legge 241/90 relativamente all'impianto di gestione rifiuti sito in Nerviano via Appiani, senza numero civico.

Visto il provvedimento provinciale di diffida n. 43/2007 del 6 Febbraio 2007, emesso ai sensi dell'articolo 208, comma 13, del Decreto Legislativo 152/2006, notificato in data 16 Febbraio 2007, con il quale si intimava alla Ditta Nerviano Ecoter S.r.l. il rispetto di una serie di prescrizioni con l'avvertimento che in caso di inottemperanza sarebbe stato emesso un provvedimento di sospensione dell'attività autorizzata.

Visto l'atto di sospensione dell'attività n. 90/2007, emesso in data 19 Marzo 2007 e notificato in data 26 Marzo 2007 a seguito di accertato mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto di diffida relative all'utilizzo delle aree di stoccaggio come autorizzate che prevedeva espressamente che l'accertata inosservanza al presente atto comporterà la revoca del provvedimento di autorizzazione n. 210/2006 dell'11 Maggio 2006.

Visto il verbale di accertamento compiuto dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, Nucleo Operativo Ecologico di Milano presso la Nerviano Ecoter S.r.l. in via Appiani, in data 1° Giugno 2007, nel quale si evidenziava la mancata ottemperanza del citato provvedimento di sospensione dell'attività n. 90/2007 in quanto sull'area veniva rinvenuto un vaglio mobile, noleggiato, presente in ditta dal 28 Febbraio 2007, di proprietà della Società Cattaneo Battista S.r.l. di Carvico, Bergamo, utilizzato per la vagliatura di rifiuti presenti e collocato in assenza del relativo nullaosta, come prescritto dal punto 2 della disposizione dirigenziale n. 210/2006.

COMUNE DI NERVIANO CC del 13.06.2007 - Comunicazioni

Dal registro di carico e scarico rinvenuto e consegnato in copia, relativo al bilancio fisso di frantumazione emergeva che il frantoio nel lasso intercorrente tra la data di notifica del provvedimento di sospensione dell'attività ed il 30 Maggio 2007 è stato comunque utilizzato per la lavorazione di rifiuti in stoccaggio e la conseguente produzione di materia prima e seconda, chiamata misto stabilizzato 0/70 e commercializzato il seguente prodotto, 22.312.700 chilogrammi di prodotto denominato misto stabilizzato 0/70 per complessivi 793 trasporti, 481.440 chilogrammi di prodotto denominato misto stabilizzato 0/30 per complessivi 30 trasporti, 54.980 chilogrammi di prodotto denominato spaccato 16/30, 68.637.920 chilogrammi di prodotto denominato sabbietta 0/6 per complessivi 2.388 trasporti.

Risulta altresì nello stesso periodo lo smaltimento di 19.840 chilogrammi di rifiuti classificati con CER 190.101, ferro e acciaio per complessivi due trasporti, e lo smaltimento di chilogrammi 21.120 di rifiuti classificati con CER 191.212.

Tutto ciò premesso, accertato l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pur in presenza di atto di sospensione, si comunica che si provvederà ad emettere un provvedimento di revoca della disposizione dirigenziale 210/2006, raccolto nel registro generale 4401 del 2006 e dell'11 Maggio 2006 alla Ditta Nerviano Ecoter S.r.l. con sede in via Giotto, 3 Milano, avente per oggetto rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi effettuato presso l'impianto sito in Nerviano, con accesso da via Appiani e contestuale integrazione qualitativa, articolo 210 del Decreto Legislativo 152 del 3 Aprile 2006.

Si comunica infine che la Nerviano Ecoter S.r.l. entro 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione potrà presentare delle osservazioni eventualmente corredate da documenti, così come previsto dal citato articolo 10-bis della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Direttore Centrale Risorse Ambientali, Settore Rifiuti e Bonifiche, Dottoressa Cristina Melchiorre."

Questo quindi è il provvedimento che ad oggi di fatto ferma l'attività dell'azienda, io ho avuto in diverse occasioni modo e maniera di spiegare che non vi è alcuna volontà vessatoria da parte di nessuno nei confronti di nessuno, noi abbiamo sempre condiviso insieme all'Amministrazione Comunale di Parabiago, e insieme ai comitati cittadini, la volontà di risolvere il problema. È evidente che il mancato rispetto delle regole non può che vedere un intervento deciso da parte della Pubblica

Amministrazione, quindi questo è quanto vi dovevo per informarvi di come è ad oggi la situazione e ovviamente se ci saranno sviluppi sarà mia premura informare il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie della comunicazione. Vuole intervenire su questo argomento? Prego.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

No, comunicazione per comunicazione, volevo darle una cosa da leggere, penso che sia interessante per tutti, del Ministero.

PRESIDENTE

Va bene, allora ne diamo lettura, adesso sono tutti presenti, bene, ci sono 21 presenze.

SINDACO

Il Consigliere Leva ha presentato questa e-mail e la leggo.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Sottosegretario di Stato Senatore Professor Bruno Dettori: 17 Giugno 2007: Giornata mondiale contro la desertificazione.

Il 17 Giugno prossimo ricorrerà la Giornata mondiale della lotta alla desertificazione indetta dalle Nazioni Unite. Il problema della desertificazione, che negli ultimi anni ha raggiunto in molte realtà del pianeta livelli di tragica attualità, ha necessità di strategie comuni e di impegno diffuso che ne blocchino l'evoluzione irreversibile.

Il Ministero dell'Ambiente con la collaborazione del Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione propone cento iniziative contro la siccità e la desertificazione ed ha bisogno del contributo di tutti per una grande campagna di sensibilizzazione del Paese.

Per questo è fondamentale un coinvolgimento sempre più ampio di persone affinché da nord a sud dell'Italia queste problematiche possano essere presenti nell'agenda di tutte le istituzioni.

Istituzioni, associazioni ed enti a qualsiasi livello possono aderire all'iniziativa con l'eventuale impegno ad organizzare nel mese di Giugno di quest'anno un evento, un convegno, una tavola rotonda che dia un senso di immediata partecipazione.

Tutte le iniziative segnalate saranno ospitate sul sito Web www.cnlsd.it e verranno pubblicizzate dal Ministero dell'Ambiente a livello nazionale nel corso di una conferenza stampa.

Le cento iniziative contro la siccità e la desertificazione sono l'inizio di un percorso comune che vuole realizzare sempre più con la considerazione di tutti la tutela delle risorse primarie ed insostituibili quali l'acqua e il suolo.

Grazie per l'attenzione che vorrete riservare a questo problema.

Io ringrazio in maniera particolare il Consigliere Leva per questa sollecitazione e accolgo con favore questa cosa e cercheremo di attivarci su questo. Grazie.

PRESIDENTE

Sì, l'unica cosa che vi chiedevo, come chiedo a tutti, se è possibile prima del Consiglio Comunale di farmi pervenire i documenti, così io tranquillamente li guardo e poi dopo li metto in visione. Prego Leva, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Più che altro, pur non riuscendo ad organizzare nulla per il 17 di Giugno, credo che già solo approfittare del Consiglio Comunale per dare lettura di questo documento sia un qualcosa che il Comune di Nerviano fa, visto che in passato sono state fatte le giornate per l'acqua, diverse giornate, quindi potrebbe essere collegato a quello.

Adesso non so se cade tutti gli anni, magari se quest'anno ci ricordiamo per l'anno prossimo sarebbe una bella cosa, oltre che intervenire in Consiglio Comunale organizzare qualcosa.

PRESIDENTE

Grazie. Prego consigliere Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Sì, ha ragione Presidente, avremmo dovuto presentare uno scritto prima. Chiedevo al Sindaco, visto che oggi il Consiglio Comunale dovrebbe essere molto veloce, se può relazionare al Consiglio Comunale di quanto è accaduto sabato mattina fuori dal Comune, visto che sappiamo tutto per sentito dire, se è il momento, siccome poi ci sarà un'indagine in corso non so se può relazionare oppure non può farlo. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io sto ancora raccogliendo tutta una serie di elementi, tenderei però a rispondere alla questione che la Consigliere ha posto, pregando però l'intero Consiglio Comunale di fare una riflessione rispetto a queste cose, è

abbastanza inusuale, poi possiamo deciderlo che prima del Consiglio Comunale si faccia un question time come si fa alla Camera, dove uno arriva e dice: "io vorrei parlare di questa cosa" e lo diciamo, diversamente diventa una sorta di stravolgimento dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale e questo mi pare non bello.

Decidiamo insieme che tipo di soluzione prendere rispetto a questa questione. Io ho visto nella posta di oggi che il gruppo consiliare di Forza Italia ha presentato un'interrogazione, peraltro mi era già pervenuta anche una richiesta da parte del gruppo consiliare della Lega Nord.

È successo un fatto di questo tipo, una persona si è ferita ed ha lasciato delle macchie di sangue vicino al muro. Era una persona in evidente stato di ebbrezza, non è accaduto nulla di preoccupante, io ne ho sentite di tutte e di più, c'è chi dice addirittura che si è scatenata una rissa. Questa cosa naturalmente non risponde al vero, tanto non vero che sull'informazione diretta dal punto di vista dell'Arma dei Carabinieri mi hanno confermato che non sono usciti subito, sono usciti solo in un secondo momento e hanno verificato alcune questioni.

Sto comunque facendo delle ulteriori verifiche e quindi vorrei rispondere in maniera precisa e puntuale, quello che mi sento assolutamente di dire è che non c'è stato alcunché di drammatico dal punto di vista dell'ordine pubblico. Questa è la questione per come è oggi a mia conoscenza, non appena avrò approfondito poi risponderò puntualmente alle domande poste del Consigliere Massimo Cozzi e dal gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE

Va bene? Allora passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

PUNTO N. 1 - OGGETTO: RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA IN MERITO ALLE VICENDE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA NELL'ANNO 2005

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati e in carica. Do immediatamente la parola al Presidente Angelo Leva, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Buonasera a tutti. Io vorrei ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alle sedute e a stilare i verbali della Commissione, però rispetto a quello che ci eravamo detti l'ultima volta che ci siamo incontrati ci sono un po' di anomalie.

Parto dal fatto dei documenti allegati agli atti, infatti qualche Consigliere Comunale è riuscito a vedere solo parzialmente i documenti perché un'integrazione credo sia stata fatta questa mattina e quindi non tutti hanno avuto la possibilità di vedere gli atti presenti nel pomeriggio di oggi.

Il Presidente del Consiglio Comunale mi ha chiamato oggi alle 11 dicendomi alcune cose. Se magari mi avvisava prima, me lo diceva mercoledì scorso quando ci siamo trovati durante l'ultimo Consiglio Comunale, potevano trovare una mezz'ora di tempo, io la dedicavo volentieri, potevamo insieme preparare la documentazione da inserire agli atti.

Mi dispiace che non tutti abbiano potuto vedere quello che c'era a disposizione, mi dispiace che anche ad esempio uno dei documenti che c'era nel pomeriggio era una lettera riservata personale, che è stata protocollata in maniera diversa rispetto al solito ed era indirizzata al Presidente della Commissione.

Io prima di far leggere questa lettera ad altre persone, visto che era indirizzata a me, però la mia volontà era quella di farla leggere ad altre persone, ho chiesto alla persona che aveva scritto la lettera il permesso di poterlo fare.

Stessa cosa avrebbe dovuto fare il Presidente del Consiglio Comunale, non chiedendolo a me, chiedendolo alla persona che aveva scritto la lettera, visto e considerato che proprio sulla busta era specificato, se non ricordo male: riservata personale.

Un po' il discorso della mancanza dei documenti, un po' il discorso di questa anomalia, credo che la persona non avrebbe avuto nessun problema nel mettere agli atti anche questo documento.

Un po' anche il discorso, come ho detto prima, rispetto a quello che si era già stabilito l'ultima volta

che si sono incontrati i membri della Commissione d'Inchiesta, adesso magari il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco me lo spiegheranno, lo spiegheranno un po' a tutti, si era stabilito di portare al primo punto, all'ultimo punto all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale questa argomentazione, però di farlo a porte chiuse così se fosse venuto fuori qualcosa di anomalo era legato ai Consiglieri Comunali che hanno l'obbligo della segretezza per quanto riguarda l'accesso agli atti, questo, questo e quell'altro. Adesso magari sentiamo che cosa ha da dire il Sindaco e il Presidente anche perché mi sembra che da quello che ha detto il Sindaco non ci sarà una discussione legata al punto.

PRESIDENTE

Prima c'era Sala Carlo che voleva parlare. Prego, Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

In merito a questo punto, con grande dispiacere non parteciperò, perché mi corre l'obbligo dell'astensione, per cui non parteciperò alla discussione di questo punto.

PRESIDENTE

Grazie. Al Sindaco la risposta.

SINDACO

Noi questa sera dobbiamo sostanzialmente chiudere i lavori della Commissione.

Io devo dire che nella preparazione della documentazione, e vorrei ricordare che quando abbiamo istituito la Commissione d'Inchiesta l'abbiamo istituita con una finalità, che era quella di elaborare tutta una serie di atti, di documenti, in questo caso di verbali che a cura del Sindaco dovranno essere trasmessi alla Procura della Repubblica.

In realtà mancavano due parti che sono le domande che un Consigliere Comunale aveva formulato nei confronti di alcune persone, di due persone che erano membri della Commissione Edilizia, tutta questa documentazione è stata puntualmente poi riverificata e prima di essere trasmessa a mia cura alla Procura della Repubblica verrà ulteriormente spuntata. È documentazione che rimane agli atti, noi questa sera non dobbiamo votare alcunché, il testo della relazione finale, come peraltro avevamo concordato in Commissione, è estremamente scarno e così recita: "Relazione finale della Commissione d'Inchiesta in merito alle vicende relative al funzionamento della Commissione Edilizia anno 2005. Nerviano 22 Maggio 2007.

La Commissione d'Inchiesta si è incontrata per n. 12 sedute ed ogni seduta è stata regolarmente verbalizzata. Nelle sedute sono state invitate ed ascoltate le persone che hanno dichiarato la loro disponibilità. Sono emerse diverse esposizioni rispetto ai fatti e alle persone coinvolte, sono state prodotte due memorie.

Alla luce di quanto sopra e nel rispetto di quanto stabilito nella deliberazione n. 24 del Consiglio Comunale del 22 Settembre 2006 tutti gli atti relativi ai lavori della Commissione d'Inchiesta verranno inviati a cura del Sindaco alla Procura della Repubblica".

Credo quindi che di questo si tratti con questo punto all'Ordine del Giorno, quindi della presa d'atto che i lavori sono terminati, lo abbiamo più volte detto e credo condiviso tutti che questo è un Consiglio Comunale e non è un'aula di tribunale, non compete a noi trarre giudizi rispetto alle posizioni legittimamente espresse da ognuno e quindi credo che non abbia senso fare una seduta segreta, posto che non si entra nel merito degli argomenti, altrimenti avremmo potuto tranquillamente anziché costituire una Commissione d'Inchiesta fare un Consiglio Comunale aperto e discutere tutti insieme.

La scelta appunto di fare una Commissione d'Inchiesta era proprio con la finalità e l'obiettivo di raccogliere i pensieri di tutti, visto che c'era questo vulnus che aveva comunque condizionato l'attività politico/amministrativa a Nerviano, questo lavoro io credo che la Commissione, in questo mi associo al Consigliere Leva, ringrazio Lui come Presidente e la disponibilità di tutti i commissari, in particolare delle persone che si sono rese disponibili al confronto con noi, ma io credo che qui il Consiglio Comunale debba fermarsi, ha completato il suo compito e non ci sia molto di più da aggiungere se non raccogliere correttamente tutto il materiale e trasmetterlo alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE

Sala Giuseppina ha chiesto la parola. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA PAOLA (FORZA ITALIA)

Grazie. Io ho avuto la possibilità di fare la copia della relazione e volevo chiedere al Sindaco se la copia così come è, integrale, viene inviata alla Procura della Repubblica, con i relativi allegati, faccio un inciso, mancano altri allegati comunque, dove si menzionano nella verbalizzazione alcuni allegati, dove c'è sottolineato allegato, allegato, tipo la copia che l'allora Sindaco Girotti ha mandato alla Procura della Repubblica, la lettera di invito ad una persona che avrebbe dovuto

presentarsi e non si è presentata, questi erano atti che dovevano essere comunque dentro e non ci sono, però nel leggere, io che sono persona che ha saputo, visto, ha potuto toccare con mano, ha vissuto come ha vissuto Lei, Signor Sindaco, tutta questa situazione, mi metto un po' nel Procuratore e dico: non si capisce niente, scusi, non si capisce niente.

Secondo me dovrebbe avere un cappello introduttivo assolutamente super partes, prima di tutto senza pensare di fare le appartenenze politiche, ma perlomeno definire chi è di maggioranza, chi è di minoranza, chi sono le persone che sono state sentite, fra le altre cose due commissari della Commissione Edilizia sono stati sentiti ma non hanno potuto essere verbalizzati in quanto mi pare che - da come è scritto - non funzionava il registratore o quant'altro, tanto è vero che il Consigliere Cozzi Massimo, secondo me a ragion veduta, dice, richiederei a questi commissari di ripresentarsi e di riverbalizzare piuttosto che presentare una memoria. Io non so se poi sono stati più sentiti o non sono stati più sentiti.

Si fa fatica veramente a comprendere come è mossa tutta la faccenda perché purtroppo, o per fortuna, in Consiglio Comunale spesso abbiamo gli stessi cognomi. Quando ad esempio, e mi perdoni, il Consigliere Leva dice: "comunque ripeto che mi sento parte in causa perché con l'allora Consigliere Cozzi, con il Consigliere Sala Giuseppina" e sono identificata bene, ma il Consigliere Cozzi si riferisce a Lei, Sindaco, almeno scrivere Cozzi Enrico, ora Sindaco, capisce? Secondo me bisognerebbe essere un pochino più specifici, non entrare nel problema, ma perlomeno le persone che parlano, in modo che anche il Procuratore possa capire chi sta parlando, cosa faceva prima e che cosa fa adesso, possa avere un quadro un pochino più chiaro. Questa è una nostra posizione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Io credo che bisogna anche un po' imparare a rispettare il lavoro che viene svolto, nel senso che noi abbiamo deciso tutti insieme di presentare una relazione finale perché la Commissione ne ha dibattuto, se fare un cappello introduttivo, come tu lo hai definito, o ricostruire tutta una serie di fatti.

Ora, io non mi permetto di giudicare l'intelligenza dei Procuratori, se ci sono casi di omonimia, se c'è la necessità di scrivere qualcuno nel registro degli indagati penso che la Procura della Repubblica abbia tutti gli

strumenti per andare ad identificare e a superare eventuali casi di omonimia che possono essersi verificati.

È evidente che la verbalizzazione è stata fatta probabilmente dando anche per scontato, però posso assicurare che siccome unitamente al pacco di verbali, quindi alla forma cartacea, trasmetteremo anche tutte le cassette, per cui dal timbro di voce credo che sia facilmente individuabile la persona.

Torno a ripetere, noi abbiamo fatto come Commissione, e su questo io sono assolutamente d'accordo, ma torno a ripetere, è stata una decisione assunta all'unanimità, che era proprio quella di evitare e di astenersi da qualsiasi commento che potesse comunque diventare un commento di natura politica perché noi lì non avevamo un compito politico, avevamo un compito amministrativo.

Abbiamo, credo in maniera degna, adempiuto a questo compito che il Consiglio Comunale ci aveva attribuito e, torno a ribadire, per quanto mi riguarda dopo un'ulteriore verifica rispetto alla documentazione che, ripeto, per i Consiglieri che non ne hanno potuto prendere visione poi una copia è depositata qui in Comune, verrà trasmessa per intero alla Procura della Repubblica.

Ribadisco questo concetto altrimenti davvero si potrebbe ingenerare una confusione di ruoli, quello che poi liberamente deciderà il Procuratore della Repubblica saranno pensieri ed opinioni del Procuratore della Repubblica.

Sicuramente così come sono stati - e io di questo ne sono certo - disponibili i commissari, disponibili tutte le persone che noi abbiamo intervistato a venire ad incontrare una Commissione di Inchiesta Comunale, tutto sommato credo che a maggior ragione ci sia la disponibilità e la volontà, proprio per amore della verità e della chiarezza, di rispondere ad un eventuale appello per possa arrivare dalla Procura della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento su questo tema? Angelo Leva, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Vorrei riprendere un attimo quello che ha detto il Sindaco a proposito di fare un Consiglio Comunale anziché una Commissione di Inchiesta.

Abbiamo sentito varie persone, ci siamo ritrovati per numerose volte, eravamo in cinque e ci siamo dati un giorno di riferimento, che poi è sempre stato quello, il problema di fare un Consiglio Comunale anziché una Commissione di Inchiesta era più ristretta non credo sarebbe stato possibile.

Il mio intendimento era quello di Commissione di Inchiesta ristretta, votata dal Consiglio Comunale che poi avrebbe relazionato al Consiglio Comunale stesso. Per questo l'ultima volta che ci siamo incontrati abbiamo parlato di un punto a porte chiuse.

Mentre per quanto riguarda quello che ha detto Sala Giuseppina, io sono favorevolissimo eventualmente a ritrovarmi con il Presidente o con qualcun altro della Commissione per andare a specificare maggiormente alcuni punti che ci sono nel verbale, è vero che uno lo dà per scontato perché sentendo anche le discussioni all'interno della Commissione di Inchiesta diventava più complicato andare nello specifico.

Io ho dato per scontato anche che gli altri commissari avessero letto, colgo favorevolmente il suggerimento di Sala Giuseppina per darci un ulteriore appuntamento per sistemare tutta la documentazione che non era presente oggi, per andare a dare una guardata ai verbali andando nello specifico se c'è da scrivere Cozzi Enrico, Cozzi Massimo o Cozzi Damiana - perché in quel momento c'era ancora l'allora Consigliere Cozzi Damiana - quindi tra di noi magari sappiamo com'è la situazione, può darsi che una terza persona una cosa del genere ci metta un po' più di tempo o non ci arrivi per omonimia.

Mentre per quanto riguarda il verbale finale, sempre il mio intendimento era diverso rispetto a quello che è stato stabilito l'ultima volta, praticamente l'ultima volta io ho fatto solo ed esclusivamente da scriba, infatti non c'è la mia firma su quello che è la relazione finale della Commissione di Inchiesta perché io andrò a protocollare, diciamo che sarà quasi identica però ci sono degli spunti in più che non sono miei personali, sono spunti che sono andato a prendere dai vari verbali, dalle memorie che sono arrivate e le ho inserite in quello che è la mia relazione finale, avrò solo la mia firma.

Può darsi che non abbia nessun peso, però mi premurerò al più presto di andare a protocollare quello che sarà la mia relazione finale.

PRESIDENTE

Massimo Cozzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Volevo fare un breve intervento. Questa sera si conclude l'iter relativo alla Commissione di Inchiesta creata appositamente in merito alle ben note vicende di presunta indebita ingerenza nei confronti di membri della Commissione Edilizia risalenti all'anno 2005.

La Lega ha dato la propria fattiva collaborazione nei lavori della Commissione, dove è bene ribadire che quando alcuni nostri rappresentanti sono stati chiamati per dare la loro versione sulla vicenda, lo hanno fatto con la massima disponibilità e con l'unico intento di fare chiarezza sulla vicenda.

Per noi il compito di questa Commissione era quello di raccogliere più informazioni possibili ed ascoltare le varie persone coinvolte a vario titolo nella vicenda raccogliendo le testimonianze.

Non spetta certamente alla Commissione esprimere sentenze perché non ci troviamo in una aula di tribunale, lasciamo alle Autorità giudiziarie competenti tale compito.

Tutto quanto è scaturito dal lavoro della Commissione come ben sappiamo sarà ora trasmesso, a cura del Sindaco, alla Procura della Repubblica.

Questo doveva fare esclusivamente la Commissione e questo è stato fatto, il resto non ci interessa.

Come è scritto nella relazione finale sono emerse diverse posizioni rispetto ai fatti e alle persone coinvolte, non ci resta che prenderne atto. La Lega Nord ancora una volta sollecita l'Autorità giudiziaria a fare chiarezza sull'intera vicenda ormai a due anni dai fatti.

Al di là dei giudizi politici che ognuno di noi esprime sulla vicenda la Lega mette al primo posto la questione morale. Riteniamo inaccettabile qualsiasi insinuazione sulla condotta e sull'onestà del nostro movimento politico e dei nostri esponenti nervianesi, la Lega Nord si è tutelata, si tutela e si tutelerà in tutti i modi e in tutte le sedi, anche giudiziarie se necessario.

Ben venga il lavoro fatto da questa Commissione come qualsiasi strumento in più in nome della trasparenza. Occorre però, e lo chiediamo a gran voce, che ora la Procura della Repubblica e la giustizia finalmente si esprimano al più presto in merito. La Lega chiede a gran voce che dopo due anni finalmente la Procura della Repubblica faccia il suo corso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. C'è qualche altro intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Io vorrei, collegandomi al discorso fatto dalla Consigliere Sala Giuseppina, invitare il Sindaco, nel momento in cui trasmette questi atti alla Procura della Repubblica di allegare veramente anche la denuncia che avevo fatto ben oltre due anni fa alla Procura della

Repubblica appunto, pregandolo di unire gli eventuali fascicoli, in modo tale da poi fare una pratica comune.

Ringrazio sicuramente il lavoro fatto dalla Commissione e dal Presidente perché sappiamo tutti che dedicare delle ore al bene comune a volte è piacevole ma a volte è un sacrificio, sicuramente sono convinto che l'apporto dato da tutti questi verbali potranno chiarire ancor di più la situazione.

Mi unisco all'invito e alla speranza che la giustizia faccia il suo corso e veramente possa indagare su questo caso ed emettere eventualmente una sentenza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola Sala Giuseppina. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

La mia ovviamente, Sindaco, non voleva essere una critica su quanto ha operato la Commissione, in quanto ha fatto un lavoro per tre o quattro mesi egregio sentendo tutti, ovviamente visto che poi il mio invito è stato accolto dal Presidente Angelo Leva annuendo, perché il Sindaco non parla, annuisce, ti vediamo ma non ti sentiamo, sul verbale non si vedono le cose, ma si sentono, annuendo anche al Sindaco perché ci sembrava che fosse un pochino più addentro al problema.

Sicuramente ci auguriamo che la Procura della Repubblica faccia il suo corso e si metta una pietra sopra definitivamente a questa situazione che ha destabilizzato il paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Allora due parole al Sindaco. Prego, per concludere.

SINDACO

Semplicemente per ribadire, io annuisco perché quando parlano gli altri il microfono lo tengo spento, nel senso che, sì, va bene, sono d'accordo, ringrazio il Consigliere Leva della disponibilità, magari poi ci si raccorda con il Presidente del Consiglio e con il sottoscritto in maniera tale da ripuntualizzare quelle parti che sono non così chiare o che rischiano di essere confuse per qualche omonimia.

Sentivo dire che, e mi spiace che non ci sia la firma del Presidente in calce a questo documento, ovviamente il Presidente Leva è libero di produrre o protocollare qualsiasi atto e qualsiasi cosa ritenga opportuno e che ovviamente andrà allegata a tutto il resto, credo che la Commissione si sia mossa anche con grande autorevolezza e

con molto tatto rispetto ad una questione che non stava e non sta a noi dirimere, quindi accogliendo il suggerimento poi troviamo il momento perché, torno a ripetere, la cosa importante oggi, viste anche le sollecitazioni che arrivano rispetto all'attività che la Procura della Repubblica deve fare, prima riusciamo a trasmettere questa documentazione e forse prima riusciamo anche a venire a capo dell'intera questione. Grazie.

PRESIDENTE

Eleuteri. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Solo una puntualizzazione, nel senso che la Commissione ha lavorato e all'interno della Commissione nel momento in cui abbiamo intervistato le persone interessate c'era accordo e anche tutti i verbali che sono stati redatti sono stati condivisi dai commissari.

Le puntualizzazioni che suggeriva la Consigliere Giuseppina Sala penso che siano giuste, però in quella riunione appunto perché possano esserci presenti i commissari, io mi sento assolutamente rappresentato come parte, però ritengo che Massimo Cozzi debba poter partecipare a questa riunione, quindi la riunione prossima mi auguro che sarà convocata e non solo il Sindaco e il Presidente ma di estendere l'invito perlomeno a Massimo Cozzi.

PRESIDENTE

Va bene, possiamo passare al secondo tema.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 8.5.2007 - PROT. N. 12131 - IN MERITO ALLA SOSPENSIONE DELL'ASSESSORE STRANIERI ANTONIA.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21 assegnati ed in carica, non risulta nessun assente.

In data 08.05.2007, Prot. n. 12131, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dai Consiglieri Sig.ri Sergio Girotti, Massimo Cozzi e Paolo Giubileo.

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio
Comunale Sig. Andrea Piscitelli

e p.c. al Sindaco Sig. Enrico
Cozzi
ai Sig.ri Capigruppo consiliari

Nerviano, 8 Maggio 2007

Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, i sottoscritti Consiglieri Comunali presentano la seguente

INTERPELLANZA

Premesso che è ormai da alcuni mesi che la nomina dell'allora Assessore della Polizia Locale, Protezione Civile e Viabilità Antonia Stranieri è stata revocata dal Sindaco.

Constatato che da tale data il Sindaco ha avocato a sé le deve allora in capo all'Assessore Stranieri che si sommano alle numerose e "pesanti" deleghe già in capo allo stesso quali ad esempio l'Urbanistica, l'Edilizia Privata e l'Ecologia.

Visto la violazione all'art. 41 comma 3 del vigente Statuto del Comune di Nerviano che recita "La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da sei Assessori".

I sottoscritti Consiglieri interpellano il Signor Sindaco per sapere fin quando permarrà l'attuale stato di mancanza di rispetto alle norme contenute nello Statuto Comunale.

Chiedono inoltre di sapere se lo stesso non ritiene urgente ed opportuno per il bene comune e per una puntuale, proficua e attenta gestione della cosa pubblica nominare il sesto Assessore.

Si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

F.TO I Consiglieri Comunali Sergio Girotti, Massimo Cozzi e Paolo Giubileo.

In qualità di primo firmatario Sergio Girotti ha cinque minuti per poterla presentare.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Questa interpellanza, come è stata letta dal Presidente del Consiglio Comunale, sottolinea due aspetti grossomodo.

Il primo che è la violazione dello Statuto Comunale, dell'attuale Statuto Comunale anche se noi sappiamo che nel prossimo Statuto Comunale invece è previsto fino a Assessori, però ad oggi la situazione è questa, e così che bisogna che rimanga, però la cosa più importante che ritengo degna di attenzione è appunto il fatto che il Sindaco, oltre a tutti gli impegni che ha come Sindaco, si è avvocato anche queste deleghe pesanti che in passato erano assegnate ad Assessori appositi, mentre in questa tornata sono in carica alla sua persona. È stato visto, l'Urbanistica, l'Edilizia Privata e l'Ecologia, adesso si somma anche tutto il Settore del Controllo della Sicurezza del Territorio, Vigilanza, eccetera.

Per cui visto anche che il Sindaco lavora a "part-time" e voglio pensare che abbia il dono dell'ubiquità, che possa essere contemporaneamente presente in vari uffici nello stesso tempo, ma sappiamo tutti che non è così, e tra l'altro vediamo che le cose sul territorio stanno andando maluccio nei compiti che certi uffici devono svolgere. Per esempio nel settore dell'Ecologia vediamo che il taglio dell'erba langue, se andiamo a vedere com'è conciato il Cimitero di Garbatola ci rendiamo conto che mai si era vista un'erba così alta, probabilmente qualcuno va là anche a concimarla per farla così alta. Le strade, le vediamo tutti, sono abbastanza sporche, l'ultimo caso che è successo, sabato mattina c'era l'emergenza del sangue sparso su tutta la piazza qui del Comune, però contemporaneamente c'era spento il semaforo sul Sempione col viale Villaresi, c'era abbastanza caos in quella zona, Vigili non ce ne erano probabilmente anche perché non c'è nessuno che riesce ad intervenire puntualmente a coordinare i lavori dei vari uffici, quindi non è solo secondo me una

mancanza di rispetto del Regolamento dello Statuto Comunale ma proprio una questione pratica, secondo me è ora che nomini un sesto Assessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Sindaco può rispondere, prego.

SINDACO

Intanto devo dire che a braccio mi ero preparato un intervento di un certo tipo, però - dopo la precisazione e la sollecitazione fatta dal Consigliere Girotti - partirò proprio dal suo intervento.

Io credo che intanto ci siano due errori, che non sono errori di poco conto. Il primo è che non è stato violato l'attuale Statuto perché il Sindaco non ha revocato, il Sindaco ha sospeso ed ha avvocato a sé le deleghe di un Assessore. Io capisco la preoccupazione di voi tutti sul fatto che io continui a lavorare da una parte e poi possa fare il Sindaco, sicuramente non ho il dono dell'ubiquità, però io credo che l'attività amministrativa debba e possa essere misurata rispetto agli obiettivi e rispetto alle risposte che si è in grado di dare ai cittadini. Io credo che non si possa dire che questa Amministrazione... (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) ...non più tardi, credo, di una settimana fa tutti insieme abbiamo approvato un progetto, che peraltro è contenuto nel programma amministrativo da noi tutti sottoscritto, ma cominciato dall'Assessore Stranieri, che era il patto locale della sicurezza.

È vero che gli impegni sono molti ma, torno a ripetere, ciò che conta è la risposta che si dà ad un bisogno.

Io non credo, e Girotti questo lo sa benissimo, se non altro perché mi ha preceduto in questo ruolo, non è che se c'è l'Assessore all'Ambiente attento lo sfalcio dell'erba viene fatto in maniera più puntuale, si tratta di fare un contratto di appalto serio, con delle scadenze precise, e in maniera tale, perché io sono uno di quelli che tiene molto alla distinzione delle funzioni tra chi deve dare funzioni di indirizzo e controllo da una parte e il funzionario, sicuramente non sono il Sindaco, ma questo non lo dico per supponenza, lo dico semplicemente proprio perché credo nelle diverse funzioni, non credo che debba essere il Sindaco a salire sopra il taglia erba e tagliare l'erba.

Se c'è un problema di sfalcio mancato, probabilmente il Sindaco deve preoccuparsi che la gara di appalto venga fatta bene, che vengano rispettati i contratti e, laddove non sono rispettati, si possa finalmente far pagare le penali.

Così come non credo possa essere imputabile alla presenza o meno di un Assessore il fatto che sia saltata la centralina del semaforo, guarda caso proprio sabato e proprio sull'asse del Sempione.

In realtà quella situazione è stata costantemente monitorata, e da chi si occupa di traffico in maniera più tecnica rispetto a noi tutti, sembra quasi che un semaforo lampeggiante, ma questo penso che sia una cosa abbastanza normale, accade a noi tutti, se c'è il semaforo verde uno è sicuro di sé e passa anche ad una velocità sostenuta.

Il fatto che ci sia stato quell'impianto semaforico, a fronte del quale purtroppo non si è potuto intervenire immediatamente proprio perché il guasto era tale per cui non si poteva tamponare la situazione, ma con me c'era anche il Vice Sindaco Pisoni che ha ripetutamente anche Lui con me monitorato la situazione sull'eventuale ingorgo, devo dire che, al di là di un po' di traffico che si è ingenerato al mattino, durante l'intera giornata poi non ci sono stati grossi problemi.

Sul fatto che non ci sia nessuno che coordini i lavori, torno a ripetere, non credo che sia così.

Per quanto riguarda la vigilanza sul territorio, sicuramente l'attività dell'Amministrazione è volta a potenziare, e così come ho avuto modo di rispondere a qualche interrogazione dei Consiglieri del gruppo della Lega Nord, la scelta per esempio di andare a nominare nuovamente gli ausiliari del traffico perché possano essere più presenti sul territorio e svincolare la Polizia Locale, che è oggettivamente sottodimensionata, ma non è né da una settimana né da un anno.

E' storicamente sottodimensionata in tutti i Comuni lombardi perché le ragioni sono le più diverse, dai problemi economici al blocco delle assunzioni, chi più ne ha più ne metta.

Voglio quindi assolutamente però assicurare tutto il Consiglio Comunale che il Sindaco non sta fermo immobile di fronte ad una situazione, sono in corso ancora tutta una serie di verifiche puntuali che porteranno alla risoluzione del problema.

Ovviamente non posso condividere il pezzo dell'interrogazione dove si dice che se non ritenga opportuno ed urgente.

Io credo che di urgente ci sia la risposta ai bisogni dei cittadini, in seconda battuta possiamo e dobbiamo fare tutte le analisi e il Sindaco sta compiendo un percorso, non semplice e nemmeno così immediatamente intelligibile, anche perché le questioni sono le questioni della fiducia sulla quale si basa il rapporto che io ho e conservo con tutti i miei Assessori.

Essendo quindi, come ho già avuto modo di dire, persona non particolarmente disponibile a mediare rispetto all'assunzione di impegno e di responsabilità che ogni Assessore da me nominato è chiamato a fare, sono molto severo e probabilmente mi servirà ancora del tempo.

Volevo quindi rassicurare sia sotto l'aspetto della supposta violazione allo Statuto comunale e, torno a ribadire, non lo dico io, ma lo dicono i fatti, lo dicono gli atti di questo Consiglio Comunale, credo che rispetto alle questioni della Polizia Locale, ma così come di altre questioni, credo che il risultato sicuramente importante - non voglio usare un'altra parola - che abbiamo ottenuto tutti insieme rispetto alla questione dell'Ecoter, che era una delle questioni di emergenza ambientale più pressante sul territorio, sta a dimostrare, io credo, che la buona Amministrazione, se condotta in maniera seria, in maniera determinata, magari per quanto mi riguarda convintamente e felicemente sacrificando anche qualche ora di sonno, ripeto, al principio di ogni mio pensiero sta la risposta ai bisogni della città.

Le altre questioni assumono dimensione sicuramente importante ma non determinante per il raggiungimento degli obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica a Girotti, poi è iscritta a parlare Sala Giuseppina. Prego, Girotti.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Lascio la parola a Cozzi Massimo.

PRESIDENTE

Va bene, Cozzi Massimo prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ascoltando l'intervento del Sindaco di parole ne ho sentite tante, ha parlato, ma di risposte e le risposte che chiediamo noi sono politiche, non le sentiamo.

Io Le faccio, Signor Sindaco, alcune domande e vediamo se dal punto di vista anche politico risponde.

L'altra volta si era impegnato nel Consiglio Comunale appositamente convocato sulla questione, parlava di un chiarimento con l'Assessore, sono passati quattro mesi, Le chiedo se questo chiarimento c'è stato o cosa si aspetta a definire la questione.

Poi altra domanda, visto che vi siete presentati ai cittadini, e ho qui il programma, per il programma di Nerviano l'Ulivo per Nerviano e Di Pietro Italia dei

Valori. Le chiedo, l'Italia dei Valori fa parte o non fa parte più di questa maggioranza, Signor Sindaco? Cosa dice in merito il Presidente del Consiglio Comunale nella sua veste, se lo è ancora, di esponente del partito di Di Pietro a Nerviano?

Sono queste, Signor Sindaco, le risposte che noi chiediamo, risposte anche politiche, risposte politiche che aspettano anche i cittadini di Nerviano, perché io credo che la questione, anche se pubblicamente sia rimasta nascosta, che all'interno delle vostre segreterie l'avrete affrontata? Voi parlate tanto di partecipazione, c'è il Consiglio Comunale che è il luogo più opportuno e più importante per dare risposte, risposte politiche da Lei neanche una, quello che Le chiedo, al di là di quello che ha detto, risposte politiche a domande precise e non parole tanto per dire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Facciamo prima rispondere al Sindaco. Prego, Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Io credo di dovere delle risposte anche abbastanza secche. Certo, il chiarimento con l'Assessore è ancora in corso, probabilmente non ho capacità tali per giungere a conclusione immediata, com'è nel desiderio di qualcuno, sta di fatto che le scelte -o credo che sia sempre importante tenere presente i ruoli - competono esclusivamente al Sindaco.

Io sono pronto a fare ammenda nel momento in cui mi si contesta un'inefficienza, una mancata risposta e non la voglio buttare ancora sull'amministrativo perché la risposta politica arriva, ma credo che arrivi in maniera diretta. Se ci fosse stata una crisi tra le due liste che mi hanno sostenuto, di cui ho avuto l'onore del sostegno, io credo che il Presidente del Consiglio, che è espressione di quella forza politica, probabilmente avrebbe potuto scegliere di fare azioni differenti.

Se il Presidente del Consiglio continua a fare il Presidente del Consiglio è perché evidentemente tra le forze politiche, l'Ulivo e l'Italia dei Valori, continua e continuerà per i prossimi anni il rapporto di collaborazione ed il vincolo programmatico, perché questo è quello che ci unisce, rispetto agli obiettivi che ci siamo posti.

Certo, la partecipazione è un elemento importante, però non bisogna confondere la partecipazione con l'idea di arrogarsi o avocare a sé il diritto di discutere di tutto e su tutto per tutti. Ognuno di noi ha un ruolo, voi avete il

compito di vigilare rispetto all'attività dell'Amministrazione Comunale.

L'attività dell'Amministrazione Comunale è sotto il giudizio e sotto gli occhi di voi tutti, torno a ripetere, sono i fatti più che le questioni politiche.

Io sono davvero molto affezionato alla funzione istituzionale, ma lo sono proprio perché credo che non demandare, non debordare rispetto al programma amministrativo che ci si è dati, mantenere un'unità di intenti e di lavoro rispetto agli obiettivi dati, sia la prima risposta politica che tutta la maggioranza che mi sostiene, a partire dal Presidente del Consiglio, stia dando in questi giorni, quindi se qualcuno pensa che ci siano delle crisi striscianti al nostro interno si sbaglia, e si sbaglia di grosso.

Il nostro obiettivo, torno a ripetere, noi ci siamo presentati per amministrare questa città, lo stiamo facendo e non vorrei ripetermi, ma lo stiamo facendo in diverse occasioni, e questo non può far che piacere a tutti e non solo alla parte che io rappresento, con una condivisione fondamentale rispetto ad alcune scelte, per cui francamente davvero faccio fatica a vedere, o meglio non riesco ancora a cogliere, Consigliere Cozzi, io non ho ancora sentito un cittadino che mi ha posto una questione politica rispetto al fatto che ci sia o meno l'Assessore Stranieri.

Ricevo tanti cittadini, spesso mi chiedono altre questioni, quando asfalta quella strada, guardi che c'è il marciapiede rotto, guardi che deve preoccuparsi di tenere più pulita la città e quant'altro, queste sono le prime risposte a cui io cerco, molto modestamente, di dare una risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Volevo ricordare solo a Cozzi Massimo che io ho già risposto, è inutile che mi ripeta. Io sono comunque super partes e cerco di difendere entrambe le parti, mi sembra anche in maniera più propensa alla minoranza che alla maggioranza.

È iscritta a parlare Sala Giuseppina, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA PAOLA (FORZA ITALIA)

Più o meno in tutti i Consigli Comunali dico che Lei è simpatico comunque, Signor Presidente.

Senta Sindaco, i cittadini non hanno voluto eleggere un super Sindaco, hanno eletto un Sindaco che ha un ruolo ben preciso, che deve governare questa città. Le sue parole chiave sono state, io devo dare una marcata risposta ai cittadini, sono i fatti più che le questioni politiche che mi interessano, devo governare questa città per cui mi sono assunto la delega anche alla Polizia Locale e i cittadini

non vogliono delle risposte ma vogliono dei fatti. Vero, assolutamente vero.

Allora ci chiediamo, forse avere un Assessore in più non serve a niente se Lei è così bravo da andare avanti da solo, anzi risparmiamo anche i soldi di un Assessore in più, però sa meglio di me, Sindaco, che gli effetti, mi permetta il termine, di una presunta mancanza di governo dal momento che Lei ha tante deleghe, non so quante, tre o quattro deleghe, magari non una presenza attiva di un Assessore alla Polizia Locale, l'effetto non è immediato, si vede a distanza di mesi, progetti che al limite non si portano avanti, situazioni che vengono lasciate indietro perché non c'è tempo, non c'è spazio perché Lei è oberato di lavoro.

Non è nell'immediato che si vede la situazione, a distanza di mesi purtroppo, perché lo sappiamo com'è la macchina burocratica, è pesante e gli effetti si possono vedere più in là, ci si potrà rendere conto ma forse effettivamente ci voleva comunque un Assessore alla Partita perché se Lei crede di andare avanti così, risparmiamo il costo di un Assessore, non lo so, mi dica.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Questa è una continuazione di quando è stato preso il provvedimento di sospensione, che è alquanto originale perché non trova riscontro in nessuna normativa.

Se noi andiamo a verificare gli articoli 47 e 48 della Legge 267, che poi non fanno che demandare agli Statuti Comunali le composizioni o che, che dice il numero massimo fino a sei oppure computato ad un terzo e via, dà le indicazioni di massima poi noi dobbiamo fare affidamento a quello che è lo Statuto comunale come la legge dell'ordinamento indica.

Se noi andiamo a vedere all'articolo 41 citato da questa interpellanza non dice fino a sei, dice da sei. In effetti praticamente è composto dal Sindaco e da sei Assessori, per cui il fatto che ce ne siano cinque logicamente non corrisponde a quelli che sono gli indirizzi dello Statuto andando a leggere e via, ma quello che è più originale è l'invenzione della sospensione perché nel nostro Statuto è normato all'articolo 62, quando dice, io non trovo altri richiami all'uso della parola sospensione l'articolo 62 del nostro Statuto dice: "revoca degli Assessori" ed elenca una cosa.

Poi l'invenzione della sospensione è dovuta ad un fatto di puro rapporto politico per evitare incrinature o che, che sono cose che riguardano quella che è l'appartenenza dei gruppi politici di questa maggioranza, però alla cittadinanza dei rapporti fra i gruppi politici della maggioranza non gliene frega più di tanto, il rispetto dello Statuto, le funzioni degli apparati di vertici che devono essere indicati come gli Statuti prevedono, perché se qua andiamo non in funzione dello Statuto, uno a questo punto fa quello che vuole, ne nomina pure sette, quattro, tre, due o uno, chi prende le cose le fa come vuole, le normative servono solo per sporcare la carta delle situazioni, però se uno vuole adempiere a quelle che sono le indicazioni dello Statuto comunale, la parola sospensione non esiste.

Ora il problema è che questo tipo di scelta non è in linea con gli strumenti legislativi che questo Comune ha, per cui diciamo che è già un fatto non consono a questa situazione che magari voi ritenete di portarlo avanti, ripeto, secondo me per una pura questione di rapporti politici vostri, ma che non ha nessun corso.

Per quanto riguarda poi gli interventi sulla viabilità, la sicurezza ecc., è vero che è di primaria importanza, già nell'altro Consiglio Comunale si è parlato tanto della sicurezza dei cittadini e via, e diciamo che una persona a tempo pieno, in una funzione delicata come quella della Polizia Municipale, che adesso non è più Vigilanza ma è Polizia Municipale, secondo me è basilare per una comunità, tanto è vero che proprio in questi giorni sono venute a conoscenza di una modifica della viabilità alla Colorina, della quale nessuno sa niente, perché è saltato fuori un po' così.

Parlando con qualcuno, oppure perché abito lì, vedo dei cartelli che sono poi coperti, cosa che è inusuale in questa comunità, una cosa così non è mai stata fatta negli ultimi quindici anni, di andare a mettere mano alla viabilità di un posto senza interpellare la cittadinanza o senza che neanche nessun componente, a parte la maggioranza che fa le cose così, ne sia a conoscenza.

Secondo me lo ritengo un fatto grave, anche per le motivazioni lì espresse che stasera non le voglio discutere in questa sede perché logicamente mi sembra veramente assurdo, quando poi si sbandiera di far partecipare la gente e non c'è nessuna menzione a questa cosa, veramente c'è da rimanere allibiti. Ecco perché dico, al di là di quello che dice lo Statuto, che se uno correttamente vuole essere corretto, che questa Giunta dovrebbe essere composta da sei Assessori, anche per i disagi, come dicevo prima, e per i diritti dei cittadini ad essere informati ed essere

partecipati da una scelta di un'Amministrazione, cosa che questa maggioranza sta disattendendo.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. C'è qualche altro intervento? Angelo Leva. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Parto dalla fine, nel frattempo pongo anche una domanda al Presidente, domanda alla quale deve dare una risposta da mercoledì scorso a proposito della variazione di bilancio. Siccome mi aveva detto che era sul Testo Unico io mi sono messo a cercare sul Testo Unico e nel frattempo non sono mai inciampato nella sospensione degli Assessori nel Testo Unico, poi se oltre alla risposta per la variazione di bilancio magari ci dà una risposta anche relativa alla sospensione, mi potrebbe fare una cortesia.

Io non voglio entrare nello specifico come ha fatto Girotti a proposito delle anomalie che possono occorrere nel momento in cui un Assessore è sospeso, perché la funzione dell'Assessore è in sospensione in questo momento, Girotti ha parlato della violazione dello Statuto, dell'erba, del semaforo, si dovrebbe andare avanti perché siamo ancora in ballo con piazza Santo Stefano, discussa in Consiglio Comunale il 19 di Gennaio, stessa cosa anche per la viabilità di Sant'Ilario, non è nello specifico l'anomalia che si deve andare a ricercare, è in un discorso più ampio.

Quando il Sindaco dice: "non si può dire che abbia sofferto l'assenza dell'Assessore" in questo caso sminuisce l'Assessore e contemporaneamente sminuisce anche se stesso perché è stato il Sindaco a scegliere quell'Assessore.

Mentre invece per quanto riguarda il discorso legato al doppio compito, io non mi pongo nessuna preoccupazione, preoccupazione che si pone il Consigliere Girotti, perché il doppio compito del Sindaco, cioè mantenere la sua funzione di dipendente in un Ente Pubblico e di Sindaco a Nerviano, può darsi che con la scelta che è stata fatta nel mese di Maggio di assunzione di un Direttore Generale questo problema si potrà ovviare.

Quando poi il Sindaco dice che non deve essere Lui a sfalciare l'erba, ma verificare gli appalti che siano seri per quanto riguarda il taglio dell'erba, ci vorrebbe magari un po' più di puntualità da parte del Sindaco, o magari un po' più di collaborazione da parte degli Assessori nei confronti del Sindaco per andare ad ovviare quella che è l'assenza per sospensione.

Il Sindaco dice che sta compiendo un percorso legato alla fiducia all'Assessore, servirà del tempo, si sta prendendo tantissimo tempo comunque il Sindaco, ha tutto il

tempo che vuole, perché se si by-passano i regolamenti, se si by-passa lo Statuto, il Testo Unico in questo modo, non credo che essere a Giugno con la scelta del nuovo Assessore o che sia nel mese di Dicembre di quest'anno o addirittura nel 2008 possa andare a cambiare qualche cosa, l'importante è dare una risposta ai cittadini.

Come diceva Sala Giuseppina la risposta ai cittadini si può dare oggi sulle piccole cose, ma sul disegno globale che il Sindaco vede come una condivisione su alcune scelte, condivisione di tutti, può darsi che sia una condivisione di tutti sulle scelte che abbiamo fatto settimana scorsa sul piano di sicurezza sovracomunale, però se parliamo di condivisione, il giorno 30 di Marzo abbiamo discusso il bilancio, siamo stati qui fino alle 6 e mezza della mattina e non c'era nulla di condiviso.

Se parliamo di condivisione per quanto riguarda il Piano Socio-Assistenziale, il Piano Diritto allo Studio, che sono stati discussi nel mese di Settembre dell'anno scorso, se non vado errato, la condivisione era assoluta perché era un Piano Socio-Assistenziale, era un Piano Diritto allo Studio preparato dagli uffici e Piano Socio-Assistenziale e Diritto allo Studio fotocopia rispetto a quelli degli ultimi anni.

Il discorso delle anomalie, più di questo io mi preoccuperei del modo in cui è stata sospesa perché, se vi ricordate tutto l'antefatto e la discussione che c'è stata anche in Consiglio Comunale, può darsi che se non succedeva qualcosa di particolare non ci sarebbe neanche stato questo problema e noi avremmo avuto l'Assessore Stranieri attualmente sospeso sui banchi della maggioranza.

Il chiarimento è ancora in corso, dice il Sindaco

PRESIDENTE

Sono cinque minuti adesso.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Vedo che deve chiedere la parola il Consigliere Colombo Maurizio, cedo volentieri la parola...

(Dall'aula: No, sono cinque minuti, ne sono passati sei)

PRESIDENTE

Cinque minuti sono già passati, dai.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Presidente, non so se deve essere il Presidente...

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Se deve essere il Consigliere Colombo Maurizio, se deve essere qualcuno che c'è fuori che mi deve contare il tempo, credo che la figura sia quella del Presidente, un margine, non è che ho parlato un quarto d'ora, un margine minimo non penso che vada a sconvolgere, comunque vedo che deve parlare il Consigliere Colombo Maurizio, volentieri cedo la parola perché è tanto che non lo sentiamo.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Adesso risponderà il Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io ricordo sempre a tutti, innanzi tutto a me stesso il rispetto per questo luogo. Allora io dico, Consigliere Leva, bisogna rispettare le regole, non si può violarle e poi dopo se sono cinque minuti, se diventano sette fa niente, però non è scritto.

Allora, facciamo un ragionamento che abbia un senso. Io non ho la pretesa, ma credo nessuno possa averla, di governare la città all'unanimità, altrimenti avremmo fatto una lista sola e ci saremmo trovati tutti insieme ed avremmo una maggioranza bulgara, direbbe qualcuno.

La realtà, il problema vero è che di fronte a queste questioni che, torno a ripetere, fanno poi la differenza, perché non si può dire non ci sono dei riferimenti, se voi vi informate un attimino di quanto sta accadendo qui intorno, vi accorgete per esempio che l'Amministrazione Comunale di Arese qualche tempo fa non ha revocato, ha sospeso un Assessore.

Procedure che, badate bene, delle quali è perfettamente informata la Prefettura quindi quando si parla di violazioni di regole, si scrivono le norme tanto per sporcare la carta, questo non risponde a verità, noi cerchiamo di muoverci nel rispetto delle norme, applicando le norme ed utilizzando le norme che abbiamo a disposizione.

Volevo però rispondere ad una questione che ha posto il Consigliere Carlo Sala perché mi sembra una questione importante e doverosa di una risposta.

Attenzione che la partecipazione popolare io non la vedo e non la faccio passare per la posizione di un cartello di divieto di sosta, perché se tutte le volte che devo spostare un divieto di sosta o devo girare un senso unico dobbiamo fare un'assemblea pubblica.

Io credo che rispetto ad alcune questioni, proprio in virtù della democrazia delegata, prima ancora che ad un

indirizzo politico che deve cercare di renderlo armonioso e fluido, armonioso è una parola grossa, fluido quantomeno il traffico, prevede tutta una serie di interventi.

Interventi fatti in quella zona non perché il Sindaco si è svegliato una mattina e ha deciso che così dovesse essere, ma proprio perché sollecitati da alcuni residenti che chiedevano addirittura di poter chiudere le loro strade durante il sabato del mercato.

Io però credo che l'Amministrazione Comunale non possa pensare tutte le volte di fare figli e figliastri, allora siccome tizio abita nella tale via gliela chiudiamo al traffico, due vie prima o due vie dopo, guarda caso, c'è un sistema che regola la sosta esattamente identico a quello che è stato proposto dal Comandante, perché poi la competenza tecnica è indubbiamente la sua, rispetto ad una situazione che è data.

Non confondiamo quindi o non nascondiamoci dietro la parola partecipazione perché non abbiamo fatto un'assemblea pubblica tra quattro vie di Nerviano per posizionare un cartello di divieto di sosta perché io credo che se così è siamo fuori strada.

Almeno, io ho un concetto diverso rispetto alla partecipazione e credo che sia anche un po' la differenza tra che cosa significa avere un progetto politico che, io mi rendo conto, è sempre più faticoso da mostrare, in particolare agli occhi del Consigliere Leva, sempre così puntuale nella sua legittima critica, però credo che davvero se non usciamo dal buco, come si dice e cominciamo a capire che forse la questione della viabilità altro non può essere affrontata che con uno studio serio che si chiama Piano Urbano del Traffico e sul quale questa Amministrazione, poi le minoranze hanno scelto di votare contro, ma questa Amministrazione quando ha presentato il bilancio ha detto che per quest'anno saranno necessari 50.000 Euro per provvedere ad un incarico per studiare il discorso della viabilità.

Per fare questa cosa però è chiaro che nel momento in cui poi lo studio verrà prodotto, lì si comincerà quel percorso virtuoso di confronto e di partecipazione con i cittadini.

Io francamente non credo né di aver leso la democrazia, né di aver offeso nessuno, pensando di ragionare insieme a quei cittadini che lì abitano e che hanno sollevato un problema e ai quali stiamo tentando, peraltro in via sperimentale, di dare una risposta.

Io, Consigliere Leva, tendenzialmente non tendo a sminuirmi, nel senso che quando dicevo che non se ne è sentita la mancanza dell'Assessore Stranieri non era riferito alla persona, assolutamente, ci mancherebbe altro,

e non tendo né a sminuire Lei né a sminuire il sottoscritto.

Io credo davvero che questa immagine di questo super Sindaco con la tutina, così come l'avete voi nel vostro immaginario, mi fa anche un po' sorridere, io torno a ripetere, di cercare di dare per il meglio che posso risposte a quelli che sono i bisogni, sicuramente sarebbe meno gravoso per me però, torno a ripetere, io sarò giudicato, come noi tutti saremo giudicati, dalla capacità che abbiamo di dare risposte ai bisogni dei cittadini e questo per me è imprescindibile e fondamentale, poi che questa situazione possa evolvere per un verso o per l'altro sarà nei fatti e sicuramente il Consiglio Comunale, quando questa vicenda vedrà la luce ne sarà ovviamente informato.

Ma direi qualcosa di più, credo che davvero lo sforzo comune debba essere quello non tanto e non solo di rivolgersi, come si usa fare, alla politica politicante, ma torno a sottolineare, a dare davvero risposta la più puntuale possibile per quelle che sono le capacità di ognuno di noi ai bisogni dei cittadini. Se riusciamo a fare questo probabilmente anche qualche ora di sonno in meno è ben spesa.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, mi spiace, non posso accettare perché c'è l'unico intervento iscritto, che è l'ultimo possibile e che è di Cantafio Pasquale. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Io ho un brevissimo intervento, considerato un po' le cose dette fino a questo momento qua. Vorrei partire da una riflessione che ha fatto il Consigliere Carlo Sala nel suo intervento dicendo che questa sera ci troviamo quasi come in un film sulla continuazione di quanto è venuto fuori un po' nella serata della sospensione dell'Assessore.

Indubbiamente io posso quasi anche condividere, se vuoi, questa tua considerazione perché stiamo vedendo che dagli interventi emersi questa sera, soprattutto da quella parte, si stanno ripetendo considerazioni che sono già emerse al momento della sospensione.

Allora, una premessa fondamentale desideriamo farla noi ed è questa, ci stiamo attivando e stiamo lavorando affinché questo problema, chiamiamolo problema, questa situazione possa essere chiarita, possa essere conclusa, uso il termine, non chiarita, si possa concludere nel più breve tempo possibile.

Questo è un po' il lavoro che si sta facendo, il Sindaco in primis ed il gruppo di maggioranza in

concordanza anche con il Sindaco sta cercando, quindi anche da parte nostra ci auguriamo che questa cosa si possa chiudere nel più breve tempo possibile, ma questo lo dico, lo diciamo non tanto, e qua non mi voglio assolutamente ripetere, per le motivazioni tecniche, se vogliamo, per la strada, per il cartello, per la buca, assolutamente, si deve dirimere perché sta nelle cose che deve essere fatto in questo modo, prima considerazione.

La seconda considerazione è che sempre da quella parte questa sera in un modo o nell'altro è venuta fuori, però anche qua si sta cercando di girare attorno alla questione, ma quanti gruppi ci sono, fino a prova contraria fino a questo momento il gruppo che appoggia questa maggioranza, questa Amministrazione, questo Sindaco e questa Giunta è il gruppo di maggioranza che è formato dall'Ulivo per Nerviano e dall'Italia dei Valori.

Questo è il gruppo che oggi sostiene questa Amministrazione.

Quello che potrà succedere domani o fra sei mesi o fra X giorni nessuno di noi può prevederlo, poiché comunque bene o male siamo anche impegnati oltre nelle sedi istituzionali del Consiglio Comunale anche in ambito, se vogliamo, di forze politiche.

Non dimentichiamoci che in alcune forze politiche c'è un dibattito molto vivace, molto approfondito su quello che potrebbe succedere e quindi non si esclude che questo potrebbe succedere anche qua a Nerviano, non dico domani mattina, ma non è questo il luogo in questo momento in cui voglio, voglio ribadire il concetto che se dovessimo modificare, cambiare nome e situazione, questo lo decidiamo noi, non perché ci viene detto da quella parte, comunque fino a questo momento, fino a questa sera il gruppo che sostiene questa maggioranza è il gruppo che si è presentato alle elezioni amministrative dello scorso anno. Questo lo chiariamo una volta per sempre.

Per quanto riguarda un po' tutta la situazione, mi spiace Consigliere Leva, non ho capito in questa interpellanza, che giustamente il gruppo della Lega ha ritenuto opportuno di presentare per avere dei chiarimenti, si sta facendo dibattito, non ho capito, non abbiamo capito le riflessioni, considerazioni che stava facendo nel suo intervento in merito al bilancio, Piano Socio-Assistenziale, Piano del Diritto allo Studio, adesso è vero che uno è libero di dire quello che vuole, ci mancherebbe, ma mi sembra che è un tema e un argomento questo molto chiaro e molto preciso.

La mia conclusione, non voglio essere polemico, lo dico in termini propositivi, è che io mi auguro, noi ci auguriamo, mi auguro che tutto il Consiglio Comunale si possa augurare che al più presto, ma questo non perché il

Regolamento non parla di sospensione, parla di revoca o di altro, l'atto che è stato fatto, diceva il Sindaco... no, non guardo te perché sei più simpatico, non posso girarmi dall'altra parte... (dall'aula si replica fuori campo voce) ...no, stai tranquillo che non guardo te.

Stavo dicendo che l'atto che è stato fatto, mi sembra di aver capito, e il Sindaco lo ha ribadito anche prima, è un atto che è andato anche dal Prefetto quindi è un atto legittimissimo al cento per cento, non è che è un atto che è rimasto nel nostro comunello e basta, assolutamente, è un atto con la massima trasparenza, tanto è vero, mi sembra che ogniqualvolta si ricevono le delibere di Giunta il nome dell'Assessore Stranieri è ancora scritto.

PRESIDENTE

Chiuda per favore.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO / DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Chiudo. È ancora scritto nelle delibere di Giunta, non è stato cancellato il nome e il cognome, c'è un trafiletto, è cancellata l'altra parte, però il nome ed il cognome c'è, quindi vuol dire che si sta discutendo, non dimentichiamoci, e qua lo dico soprattutto siamo anche impegnati, c'è stata una tornata a livello amministrativo in questi ultimi periodi dove le forze politiche in un modo o nell'altro, chi più, chi meno, sono state anche impegnate, magari questo qualche piccolo ritardo, se vogliamo, lo ha anche fatto.

Concludo dicendo che anche noi ci auguriamo, ma non per le cose dette, ma ci auguriamo che questa vicenda possa concludersi nel migliore dei modi e che possa tirar via anche al Sindaco qualche incarico in più che si è accollato in questo periodo e possa magari meglio espletare, non perché non lo fa bene, però si è preso un fardello che è anche pesante e quindi si possa concludere la vicenda nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE

Grazie. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non c'è un'offesa... (dall'aula si replica fuori campo voce) ...ma non è che ogni volta che si nomina il suo nome o uno La guarda negli occhi ha diritto di intervento. Nel caso in cui c'è un'offesa personale allora è caso personale.

Nel Regolamento è previsto, se lo vada a leggere bene, per quanto riguarda, invece, se vuole fare una mozione d'ordine è un'altra cosa.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Il discorso è che vorrei fare un chiarimento rispetto a quello che è venuto fuori.

PRESIDENTE

Non può farlo, mi dispiace, non ho applicato mai l'articolo 16 che prevede per l'interpellanza massimo mezz'ora, non l'ho mai applicato proprio per dare il diritto a tutti, la possibilità di avere più tempo possibile, però oltre avervi dato quattro interventi per ognuno e uno per la maggioranza, più di così non posso.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Questo è il Regolamento perché io faccio parte di un gruppo, fa parte di un gruppo, fa parte di un gruppo! Io faccio gruppo me stesso. Come no?

PRESIDENTE

Comunque, sì, va beh, ha parlato, bene.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Però per fatto personale vorrei intervenire.

PRESIDENTE

Ma non c'è fatto personale.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ascolti, siccome sembra che l'interpellanza l'abbia presentata io, e non l'ho presentata io, siccome il Sindaco, non che mi voglia mettere in bocca le cose, però lo sporcare la carta, ha detto il Consigliere Leva "a sporcare la carta", io mi prendo la responsabilità quando dico le cose, non sono stato io a dire "sporcare la carta".

SINDACO

Consigliere Leva, sono sufficientemente lucido, era riferito al Consigliere Carlo Sala, La prego però per il rispetto di noi tutti, e soprattutto delle persone che sono qua sedute ad ascoltare di non trasformare tutte le volte questo luogo in un luogo di teatro.

Abbiamo discusso, se ha qualcosa da dire prenda carta e penna, tanto è talmente bravo e capace, me lo scrive, ne discutiamo al prossimo Consiglio Comunale, davvero, per rispetto dell'Istituzione.

Il Presidente del Consiglio Le ha dato la parola, non c'è motivo perché nessuno ha offeso nessuno, credo davvero che un minimo di buonsenso debba albergare in questa stanza per far sì che i lavori di tutti possano proseguire in maniera serena.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 23.5.2007 - PROT. N. 13627 - IN MERITO ALLA MANCATA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 6.4.2007 - PROT. N. 9767 - CONCERNENTE L'ILLUMINAZIONE IN VIA BONVESIN DE LA RIVA.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati ed in carica.

Relatore il Vice Sindaco, a cui do immediatamente la parola. La leggo prima, ha ragione, ho sbagliato, leggo prima l'interpellanza.

In data 23.05.2007, prot. n. 13627, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal Consigliere Sig. Cozzi Massimo:

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio

Nerviano, 23 Maggio 2007

Oggetto: Interpellanza.

PREMESSO

Che in data 6.4.2007 il sottoscritto ha protocollato una interrogazione con richiesta di risposta scritta in merito alla scarsa illuminazione presente in via Bonvesin de la Riva, che di seguito alleghiamo per conoscenza

CONSIDERATO

Che l'art. 13 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, specifico per le interrogazioni con risposta scritta, recita testualmente "La risposta è inviata da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato al Consigliere presentatore e al Presidente nel limite di trenta giorni"

VISTO

Che ad oggi nessuna risposta in merito è arrivata al presentatore dell'interrogazione

SOTTOLINEATO

Che è passato da giorni il termine di un mese di tempo per la risposta, appositamente previsto dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale

SI CHIEDE

Al Presidente del Consiglio Comunale, in qualità di garante del buon funzionamento e del rispetto del Regolamento che garantisce un corretto funzionamento del Consiglio Comunale, un parere sulla vicenda e come intenda tutelare il legittimo diritto per ogni Consigliere Comunale di avere le risposte nei termini di tempo appositamente previsti dal Regolamento.

Distinti saluti. F.TO Massimo Cozzi.

Massimo Cozzi ha cinque minuti. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

La premessa è che il relatore dovrebbe essere Lei, perché io la domanda l'ho fatta al Presidente del Consiglio Comunale, io non voglio entrare nel contenuto dell'interrogazione, io voglio entrare nel discorso che praticamente non mi è stato risposto nei termini che sono previsti nel Regolamento, questo è per iniziare quindi io la risposta la attendo dal Presidente del Consiglio Comunale e non dal Vice Sindaco.

Detto questo, quindi senza entrare nel contenuto della risposta, perché poi mi è arrivata la risposta del Vice Sindaco, nonché Assessore ai Lavori Pubblici, ho notato una cosa strana che comunque vorrei chiedere, io ho protocollato questa interpellanza il 23 di Maggio, nella risposta, che mi è arrivata verso fine Maggio, praticamente la data scritta nella lettera è quella del 22 di Maggio, quindi dico, l'Assessore mi ha risposto il giorno prima, poi vado a vedere il numero di protocollo e vedo qualcosa di strano che vorrei chiedere, perché quella che ho fatto io in data 23 Maggio 2007 il protocollo il numero è 13627, la risposta dell'Assessore datata 22 Maggio, il numero di protocollo dovrebbe essere prima invece stranamente vedo che è 13978, questo mi lascia abbastanza basito, volevo chiedere perché di questo.

Comunque, detto questo, proseguo senza entrare nei termini dell'interrogazione, ritengo inaccettabile dover aspettare 50 giorni per avere una risposta.

Fra le prerogative di un Consigliere Comunale vi è la possibilità di presentare interpellanze, interrogazioni e Ordini del Giorno.

L'articolo 13 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in merito alle interrogazioni con richiesta di risposta scritta recita testualmente: "La risposta è inviata da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato al Consigliere (Fine lato B cassetta 1) (Inizio lato A cassetta 2) mi baso su questo

Regolamento e pertanto ritengo fondamentale il suo rispetto.

Mi rivolgo questa sera, Presidente del Consiglio Comunale, in qualità di garante del rispetto del Regolamento che norma il Consiglio Comunale per chiedere un parere sulla vicenda e su come intenda tutelare il legittimo diritto per ogni Consigliere Comunale, che sia di maggioranza o di opposizione non ha nessun peso, di avere risposte nei termini di tempo appositamente previsti dal Regolamento.

Signor Presidente, Lei molte volte si è lamentato e si lamenta di questo Regolamento, si ricordi però sempre che un Regolamento c'è, c'è stato gli anni scorsi ed ha funzionato e adesso improvvisamente non funziona più.

Spetta a Lei farlo rispettare in tutte le sue parti e purtroppo questo non sempre accade, e gli esempi sono numerosi, si parte dall'insediamento delle Commissioni alle risposte non date entro i trenta giorni, passando per i dibattiti dove, se è previsto un intervento, se ne fanno due o se ne fanno tre, dipende dal Consiglio Comunale, ogni volta cambia.

Concludo questo intervento con un paragone un po' strano che però a mio avviso rende bene l'idea, in Italia se c'è una cosa che manca è sicuramente la certezza della pena, basti pensare al provvedimento dell'indulto per capire.

Lei, Signor Piscitelli, come rappresentante dell'Italia dei Valori, dovrebbe essere con noi contro l'indulto.

Ora, nel nostro piccolo, Le chiedo la certezza delle regole ed in questo caso del Regolamento, non permetta che anche qui vinca qualcosa di simile all'indulto, per una volta imiti ogni tanto Di Pietro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prima cosa, non posso dirle che Lei ha ragione per quanto riguarda i giorni, nel senso che c'è stato un errore, da parte probabilmente del funzionario - penso - e su questo sicuramente ha ragione, per il resto non posso darle ragione perché in realtà io mi occupo del funzionamento del servizio comunale, scusate, dell'amministrazione del Consiglio Comunale, perciò se qualcuno compie degli errori io posso fare leva, in maniera da poter mettere una pezza all'errore fatto, più di così non posso.

Per quanto riguarda invece il Regolamento, è chiaro che nessuno è perfetto, può darsi pure che abbia fatto degli errori, anzi, sicuramente, però io ho sempre messo una volontà, che era quella di tutelare chi ha meno forza, sono sempre stato con quelli che hanno, come dire, le

minoranze, coloro che hanno una rappresentanza ridotta, però se questo diventa motivo per dire che il Presidente va contro il Regolamento perché difende le minoranze e ci fa parlare una volta in più, mi sembra un po' fantomatico questo intervento, comunque è una simpatica battuta. Prego, la risposta al Vice Sindaco.

ASSESSORE PISONI

È ovvio che il discorso della data è un refuso, in quanto la risposta era già in itinere e infatti, come puoi notare, il protocollo è successivo, quindi mi sembra evidente che è un refuso.

Per quanto riguarda invece il tempo della risposta, è vero, è arrivata tardiva, però non vorrei glissare completamente sul motivo del ritardo perché, è vero, la risposta ha venti giorni di ritardo e, se questo è fonte di sì tanto reato, chiedo ammenda, però vorrei anche specificare che il ritardo è dovuto al fatto che è stato necessario fare una particolare ricerca perché giustamente il Consigliere Cozzi Massimo ha sottoposto un problema che esiste su via Bonvesin de la Riva, una mancata illuminazione o una pessima illuminazione.

Dai dati in mio possesso però, e come poi ho risposto anche al Consigliere Cozzi Massimo, e quindi qui riprendo la risposta in modo che poi sia chiara per tutti, il sedime su cui insiste via Bonvesin de la Riva è di proprietà privata, come si evince dall'estratto di mappa e dalle pratiche relative al permesso a costruire e agli atti del Comune.

Per cui dico al Consigliere Cozzi Massimo che via Bonvesin de la Riva è stata citata su una proprietà privata perché l'unica parte che è stata ceduta o che è in fase di cessione a seguito degli accordi, come poi specifico dopo, è l'area verde a parcheggio pubblico, tanto è vero che se poi vogliamo recarci dove è via Bonvesin de la Riva, vediamo che un lato della presunta via Bonvesin de la Riva è numerata con i numeri civici di via Ticino che abbiamo quasi a ridosso del ciglio della strada il numero 85 e poi prosegue come 85a, 85b e 85c fino fondo alla via.

Dall'altro lato, è vero, c'è il cartello via Bonvesin de la Riva e la numerazione cambia, però è anche vero che la proprietà comunale si ferma dove ci sono i contatori, che sono molto prima dell'inizio della via, proprio perché questa via, a quanto mi risulta, poi può essere che le carte in possesso dell'Amministrazione Comunale non siano corrette, però è una via ed è fatta su proprietà privata, è paragonabile per fare un esempio, al complesso che c'è esattamente dall'altra via prospiciente, dove i proprietari hanno messo il numero ed è stato posto un cancello, tanto è vero che risulta proprietà privata dal ciglio della strada

fino in fondo alla via.

Sicuramente anche il Consigliere Cozzi Massimo avrà notato che la via stessa è percorsa da una rete che la divide esattamente in due, con due impianti di fogna e con due impianti di tutto.

Per questo c'è quindi voluto un po' più di tempo per capire quale era la situazione che evidenzia sicuramente un degrado ed una mancanza di illuminazione però, come dico in fondo alla risposta, è evidente che allo stato attuale delle cose non è possibile provvedere alla posa dell'impianto di illuminazione pubblica nella via privata denominata Bonvesin de la Riva, proprio perché il terreno su cui posa Bonvesin de la Riva è di proprietà privata.

I proprietari potrebbero, a titolo, porre due cancelli e far sì che questa diventi loro proprietà, come lo è già di fatto, per cui chiedo ammenda se il ritardo è stato fonte di tanto sconvolgimento, però aveva una motivazione, di andare a fondo ad un problema che era stato sottoposto. Grazie.

PRESIDENTE

Diritto di replica. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Praticamente ha esordito il Presidente del Consiglio Comunale e ha dato la responsabilità ad un funzionario, non ho capito perché, tra l'altro, della sua risposta. Ha detto così, non me lo sono sognato.

Sul discorso dell'Assessore, la risposta mi è arrivata, io la passerò immediatamente ai residenti nella via.

Ho chiesto di non entrare nel merito della questione perché lo scopo dell'interpellanza era un altro, non di entrare nel merito della vicenda ma di sapere perché ci sono voluti cinquanta giorni per rispondere, poi scopriamo che ci sono i refusi.

Io resto del parere che se non ci fosse stata questa interpellanza saremmo qua ancora ad aspettare la risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interviene adesso Sala Giuseppina, ne ha facoltà. Verpilio? Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (FORZA ITALIA)

Sì, Presidente, ci ha detto che in sostanza quando stravolge il Regolamento lo fa per tutelarci, in questa sede La ringrazio pubblicamente. L'Assessore ci dice che la risposta è arrivata in ritardo per questo tipo di

motivazione, per amor del cielo, non ero io l'interrogante in questo caso, però poteva sicuramente avvertire il Consigliere Cozzi Massimo di questo ritardo, anche per questo motivo c'era quindi una scusa.

Settimana scorsa abbiamo parlato della custodia del campo sportivo, c'era un Regolamento che prevedeva il bando, il bando è andato esaurito, non è stato rifatto il bando e si è deciso di fare in un'altra maniera, altro Regolamento non rispettato, la scelta è legittima, per amor del cielo, la prendiamo.

Prima si è parlato della sospensione, non è prevista dal Testo Unico, è legittima e mandiamo avanti anche questa, io ricordo che però settimana scorsa il Consigliere Eleuteri ha giustamente ringraziato tutti quanti per il lavoro svolto nella Commissione Statuto.

Ora, io capisco che questo Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale non sia apprezzato, abbia delle pecche e lo Statuto anche però, visto che abbiamo, non dico perso, ma investito del tempo per modificare lo Statuto, mi auguro che quello nuovo in futuro venga rispettato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco voleva rispondere. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io voglio rispondere perché non vorrei passasse un concetto, perché in maniera molto sottile qualcuno continua a sostenere queste tesi, ci sono delle regole, ma lì sopra c'è una sorta di Banda Bassotti che mette a posto le regole come vuole.

Qui non si tratta di non rispettare le regole perché voi lo conoscete meglio di me, lo sapete bene anche voi quali sono poi gli eventuali atti da prendere, se un atto è legittimo è legittimo, non è un po' legittimo ed un po' illegittimo.

Se è una cosa non è legittima non è legittima, punto, quindi davvero se l'obiettivo è quello di tracciare sostanzialmente, perché davvero questa cosa mi infastidisce perché non risponde a realtà, se il tentativo è quello di dire "ci sono delle regole, però tanto si addomesticano" io vi assicuro che non è proprio così.

Non è proprio così perché noi abbiamo anche la fortuna, checché qualcuno ne pensi o ne dica, di avere una struttura fatta dal Segretario Generale, adesso anche dal Direttore, dai funzionari che, vi posso assicurare, lavorano non sempre e non solo in condizioni ottimali.

Io stesso ho fatto per tanti anni il Consigliere di minoranza, ho usato anch'io gli strumenti delle

interrogazioni e delle interpellanze, ognuno poi, per l'amor del cielo, il mio non vuole essere un invito a ridurre la vostra numerosa attività politica, anzi, ma mi fa solo piacere, significa che c'è attenzione, magari se l'attenzione invece che spostarla su una mano, perché mi aveva colpito prima, ora non ricordo dove ho lasciato l'appunto dell'affermazione che faceva il Consigliere Girotti sabato mattina, sangue sparso davanti al Comune, è chiaro che se i messaggi che passano sono questi, sembra che qui ci sia stata una mattanza di vitelli, era uno ubriaco che è cascato per terra.

Quindi vanno bene tutte le interrogazioni, va bene focalizzarsi e puntualizzarsi, anzi, sono particolarmente apprezzate quelle segnalazioni, in questo caso che non sono notoriamente mai tenero con il Consigliere Floris, ma devo dargli atto che su alcune questioni arriva puntualmente a segnalare, ad individuare alcuni problemi.

Questo aiuta tutti noi a lavorare sicuramente meglio, però da qui a sostenere o a dire che i regolamenti vengono stiracchiati ad uso e consumo, io su questa cosa mi fermo perché non sono assolutamente d'accordo.

Qui noi assumiamo delle decisioni che sono politiche ma non dimentichiamoci mai che poi gli atti li firmano e li sottoscrivono dei dirigenti, dei funzionari per cui ognuno si assume la responsabilità di quello che fa e di quello che scrive.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Sala Carlo è iscritto a parlare. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Prendo un po' lo spunto di poter intervenire adesso anche in merito a quello di prima, perché qua o ci sono modi di fare discussioni, che poi a me sembrano un po' irrazionali, o non ci sono.

Forse in queste situazioni penso che debba prevalere il buonsenso nelle cose, perché se io chiedo al Sindaco, come ho detto prima per esempio, e poi mi ricollego a questo, che è passata della viabilità senza informare nessuno e Lui mi risponde che bisogna fare le assemblee pubbliche, io non gli ho chiesto di fare le assemblee pubbliche, gli ho chiesto di informare i Consiglieri di queste cose, che è una cosa totalmente diversa.

Mi risponde: sono due cartelli e per due cartelli facciamo l'assemblea pubblica? Però esiste l'istituto delle Commissioni, esiste l'istituto di partecipazione del Consiglio Comunale che è stato usato in altri frangenti che interessava due famiglie, mentre qui si è fatto un piano di

viabilità.

Scusa Sindaco, non sono due cartelli, ma sono venti, se vuoi li contiamo, e riguardano mezzo rione per cui non sono due cartelli facendo intendere una via. Su un fatto strategico che è il sabato del mercato, perché la motivazione è il mercato, significa che parliamo di un fatto strategico che interessa anche i frequentatori del mercato.

Questo per dire che poi si danno delle risposte elusive pur di non rispondere e uno non può neanche dirgli guardi che Lei ha detto cose che io non ho detto. Io non ho fatto questa richiesta di fare un'assemblea pubblica, ma di informare, quantomeno con gli istituti che il Consiglio Comunale ha, i Consiglieri Comunali che possono essere le Commissioni, come si è sempre fatto. E poi, visto che il Sindaco ha fatto il Consigliere Comunale per tanti anni, vorrei dire che per situazioni analoghe, via Oberdan, che è questa ecc., sono state fatte Commissioni, che sono tre vietate che non hanno l'impatto di quello che gli dicevo, eppure sono state fatte delle Commissioni consiliari, se se le ricorda, ed è stato anche presente.

Chiedo quindi di correggere, forse mi sono espresso male o magari qualcuno capisce male, senza volere ingrandire le situazioni, però è giusto che si diano risposte appropriate.

Poi non è giusto perché noi facciamo degli interventi e poi arriva il risolutore che dà la situazione definitiva senza poter riprendere un discorso, per cui se il discorso che fa Lei è giusto, se uno poi interviene nel merito della cosa dando il suo giudizio, non il giudizio sugli altri perché qua c'è chi fa gli interventi in merito ad una cosa e chi si arroga il diritto di dare dei giudizi sugli interventi degli altri, ognuno esprima le sue idee, non si arroghi il diritto di giudicare gli interventi degli altri, che sono cose diverse.

E' inutile attaccarsi al funzionario, qui evidentemente è stata fatta per voler fare una furbata, non si è accorto che il numero di protocollo è conseguente all'altro e poi ha firmato Roberto Pisoni, non dal funzionario, scusi.

Quantomeno qua si è cercato di voler sopperire, questo è quello che penso io, poi magari l'Assessore mi dice no, è stato un errore, ma tanto non ci crede nessuno, penso neanche Lei, Assessore, se lo dice ci crede a questa cosa, questo è un fatto grave, è un fatto di voler occultare atti per evitare di prendersi responsabilità, questa è la realtà delle cose. Le cose vanno dette così come sono, come si fa a definire un refuso questo qua? Questa è irresponsabilità.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore? Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI

In primo luogo io non ho mai chiamato in causa nessun funzionario - giusto? - se non ricordo male, non ho mai preteso di dare la colpa a qualche funzionario di quello che firmo io perché, fino a prova contraria, ho ancora la capacità di firmare quello che scrivo e non mi permetterei mai di dare la responsabilità a qualcun altro, chiunque sia, tanto meno un funzionario del quale io ho la massima fiducia, prima cosa.

Seconda cosa, io non sono abituato ad avere dei retropensieri. Se una persona mi dice che una cosa l'ha fatta ed è un refuso, io tendenzialmente ci credo, poi ognuno è libero di pensare quello che meglio crede perché io - torno a ripetere - non ho nessun problema ad affermare che è stato un refuso.

La risposta era in itinere, è stata protocollata con la data sbagliata, altrimenti potrei anch'io avere dei retropensieri sull'interpellanza e su quant'altro.

Io non li ho, penso con correttezza che l'interpellanza sia stata fatta perché c'è una problematica, penso che il Consigliere Cozzi Massimo l'abbia fatta perché giustamente i residenti di via Bonvesin de la Riva Lo hanno contattato e gli hanno sottoposto un problema, mi sembrava giusto però dargli una risposta che fosse in linea con quella che è l'Amministrazione Comunale, non potevamo andare noi a promettere un intervento che non saremmo mai potuti essere in grado di fare perché, ripeto, come risulta da tutte le carte che ci sono presso il Comune di Nerviano, quel tratto è una proprietà privata e io non ho nessun problema, insieme al Consigliere Cozzi Massimo, ad incontrarci con i cittadini di Bonvesin de la Riva per spiegargli quale è la situazione.

Torno però a ripetere, mi infastidisce pensare che dietro una mia azione, non di un funzionario ma una mia azione, ci si possa vedere la volontà di occultare o turlupinare qualcuno, perché penso sia una cosa estremamente offensiva, ma per chiunque, non solo per l'Assessore, per qualsiasi Consigliere, mai io mi sono permesso di pensare che qualsiasi intervento venisse fatto, fosse fatto con mero spirito denigratorio ma semplicemente con uno spirito propositivo.

Mi sembra di capire invece che probabilmente in alcuni momenti questo non è il pensiero comune a tutti i Consiglieri Comunali di Nerviano, e questo mi dispiace, perché non posso, mi dà fastidio sentirmi dire che è un atto irresponsabile e mettere in dubbio la parola che ho

detto prima dicendo probabilmente, è un refuso perché abbiamo rivisto la lettera ma non ho controllato la data, è un refuso, tanto è vero che altrimenti non avrebbe avuto senso.

Scusi, Consigliere Sala, andavo a mettere un protocollo posteriore a quello della lettera del Consigliere Cozzi pensando veramente che nessuno se ne sarebbe accorto?

Ognuno poi può ovviamente tenersi le proprie idee, io ci tengo ed affermo con forza che prima di tutto non mi sono mai permesso di dare la responsabilità di un atto ad un funzionario se la firma in calce all'atto è mia, seconda cosa, non mi sono mai permesso di turlupinare nessuno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Nessuno ha mai detto che l'Assessore Pisoni ha dato la responsabilità al funzionario il Presidente del Consiglio Comunale lo ha detto, per chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE

Ho detto probabilmente, adesso stiamo qua a guardare tutti i punti di vista. Prego, Sindaco.

SINDACO

Consigliere Massimo Cozzi, però non giochiamo sulle cose, il problema di fondo, e lo sapete perché avete amministrato questa città per dodici anni, si intersecano i ruoli che rimangono differenti.

Ognuno di noi, l'ho detto prima e lo ribadisco, si assume la responsabilità di quello che firma, probabilmente la differenza di fondo è quella che diceva il Vice Sindaco poco fa, se lo scopo, se l'obiettivo è quello di risolvere un problema, probabilmente ci misuriamo su delle questioni concrete e ci misuriamo tutti alla stessa maniera.

Se l'obiettivo invece è quello di costruire chissà quale strano pensiero, francamente io quando mi sono trovato la risposta che era stata posta in essere dall'Assessore, ho detto, se adesso qui dobbiamo anche occuparci dell'illuminazione pubblica su strade private, probabilmente qui c'è qualcuno che più che pensare agli interessi della collettività, perché Pisoni è molto bravo e magari qualche retropensiero non lo ha, però siccome io forse ho il limite o il vizio, che mi è rimasto, perché conosco molti di voi da tanto tempo, credo che quando dal piano amministrativo diventa il piano della politica, è

vero, diventa il gioco delle parti.

Certamente adesso il Presidente Le darà sicuramente la parola, e ognuno di noi si assume la responsabilità.

C'è però anche un limite rispetto al gioco delle parti, porre in discussione o mettere in malafede oppure addirittura la malafede rispetto ad un atto amministrativo, vorrei ricordare che questa Amministrazione non solo è trasparente, ma va ben oltre la trasparenza perché mai a nessuno è stato negato nessun atto e nessuna possibilità di accedere a qualsiasi tipo di procedimento.

Dopodiché nei limiti del lecito, mi sembra ovvio dirlo, altrimenti poi qui qualcuno comincia a voler pretendere la luna, se qualcuno vuole fare il Sindaco al posto mio si accomodi, tra cinque anni quando ci saranno le elezioni amministrative i cittadini decideranno che fare, quattro anni.

PRESIDENTE

Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA + GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Visto che sono stato chiamato in causa.

Lo scopo dell'interrogazione era quello di avere una risposta su una via, non è colpa mia se entro i trenta giorni non mi è stato risposto, come prevede il Regolamento del Consiglio Comunale.

Altro scopo è quello dell'interpellanza, capire perché non è stato rispettato il Regolamento.

Poi io vorrei ricordare che, essendo Consigliere Comunale da anni, anche quando ero in maggioranza di queste interrogazioni ne facevo almeno otto o nove al mese, mi è sempre stato risposto entro i trenta giorni, sempre in questi anni, questo è il primo caso che capita, ho voluto porre la questione con un'interpellanza, che però adesso il Sindaco mi dica che addirittura io faccio gli interessi personali di qualcuno, insomma!

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Quando voglio parlare non mi fa parlare, quando non voglio parlare mi dà la parola, poi dice che faccio il teatro. Sono io che faccio il teatro, scusi? Non ho mosso un dito.

PRESIDENTE

Volevo dire che Angelo Leva ha la facoltà di intervento, e anche le maggioranze, tutto lì, poi se non

vuoi parlare non è un problema.

Allora possiamo andare avanti? Va bene, passiamo adesso all'argomento n. 4.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 26.5.2007 - PROT. N. 14009 - IN MERITO AL NUCLEO FAMILIARE OCCUPANTE L'ALLOGGIO DI VIA SAN FRANCESCO.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula n. 20 su 21 assegnati e in carica. Risulta assente il Consigliere Sig. Giubileo.

Leggo.

In data 26.05.2007, prot. N. 14009, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano, la seguente interpellanza presentata dal Consigliere Sig. Angela Leva:

Alla c.a. Sig. Presidente del Consiglio Comunale
E p.c. Sig. Sindaco
Sig. Assessore ai Servizi Sociali
Sigg.ri Capigruppo
c/o Palazzo Municipale
Piazza Manzoni n. 14
20014 NERVIANO

Oggetto: Interpellanza.

Ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Comunale e dell'art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, il sottoscritto Consigliere Comunale Angelo Leva chiede che venga iscritta nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale la seguente interpellanza:

Premesso

che a Nerviano attualmente non esiste un solo alloggio adibito a soddisfare casi di emergenza abitativa

Considerato

che in via strettamente provvisoria si è inserito presso i locali di proprietà comunale di via S. Francesco adiacenti la scuola materna di Garbatola, dallo scorso mese di Giugno, un nucleo familiare formato da 5 componenti

Considerato altresì

che il medesimo gruppo familiare dall'Aprile 2005 al Maggio 2006 era stato sistemato dall'Amministrazione Comunale presso un servizio di emergenza abitativa a Legnano

Preso atto

che ad oggi non si è a conoscenza di una evoluzione della situazione abitativa della famiglia che, a distanza di due anni, non può considerarsi in "emergenza cronica"

Ricordato

che a Nerviano, sono numerose le famiglie che vivono al limite della soglia di povertà, ma che per pudore o vergogna non si rivolgono agli uffici di assistenza sociale del Comune

Sentito

quanto si dice in paese a proposito delle affermazioni del capofamiglia presente nei locali di via S. Francesco, e cioè che - grazie alla "gratuità dell'alloggio" - nel 2006 ha risparmiato abbastanza per costruire in futuro una casa nel paese d'origine

Appalesato

che il capofamiglia non è l'unica persona a percepire un reddito all'interno del nucleo familiare e che vengono spesso ospitati parenti nell'alloggio

Evidenziato

che solo a seguito di una interrogazione con risposta scritta da me presentata nel mese di Dicembre del 2006 si è effettuato un controllo sul reale numero dei componenti della famiglia

Evidenziati inoltre

che sempre e solo a seguito della stessa interrogazione gli uffici comunali si sono attivati per la determinazione di un canone sociale a partire dal mese di Gennaio 2007

Si chiede:

- se in base alle norme igienico-sanitarie vigenti vi sia la conformità dell'utilizzo dei locali di cui sopra da parte del nucleo che vi dimora;
- se la famiglia presente nei locali di via S. Francesco stia regolarmente pagando le utenze di acqua, luce, metano e corrisponda regolarmente le rette per la mensa scolastica dei minori frequentanti la scuola nonché a quanto ammonta il canone sociale;
- se il nucleo familiare sia effettivamente formato da 5 persone, ovvero se siano effettivamente 5 le persone che dimorano nei locali di via S. Francesco;
- se e quando sono stati effettuati ulteriori controlli sull'effettivo numero dei componenti il nucleo familiare;
- se è stato fissato un limite di tempo per considerare "emergenza abitativa" la permanenza della famiglia nei locali di via S. Francesco;
- se ad oggi vi sono altre famiglie che si trovano in emergenza abitativa.

Nel ringraziare anticipatamente con l'occasione si porgono distinti saluti.

F.to Angelo Leva*

*anche a nome delle forze politiche AN e UDC

Nerviano, 25 Maggio 2007.

Angelo Leva ha facoltà di presentare, prego.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Questa è la famosa interpellanza che doveva andare nel Consiglio Comunale di settimana scorsa, con quel disguido, il 25 c'è stata la conferenza dei Capigruppo, il 26 l'avevo presentata, è slittata e via dicendo, la discutiamo oggi, va bene lo stesso anche se sarebbe stata da discutere la settimana scorsa.

Come ha anticipato parzialmente il Presidente del Consiglio Comunale leggendo l'interpellanza con risposta orale, questa fa seguito ad un'interpellanza con risposta scritta che era stata firmata da me e dal Consigliere Verpilio Marco nel mese di Dicembre del 2006.

È arrivata una risposta il 19 di Gennaio del 2007, però è stata una risposta parziale.

Verbalmente più volte avevo chiesto all'Assessore se poteva integrare la risposta, l'ultima volta che abbiamo parlato di questo era a cavallo tra il mese di Marzo ed il mese di Aprile.

Mi aveva detto: "Guarda, è la settimana del bilancio, dammi una settimana di tempo e ti rispondo" io gli ho dato un po' più di una settimana e mi sono preso fino alla fine del mese di Maggio per far diventare interpellanza con risposta orale, quella che era una parziale risposta all'interpellanza con risposta scritta mentre, se facciamo un atto cronologico, bisogna anche ricordare che ci sono due determine, una del mese di Luglio del 2006 per l'affidamento alla famiglia dei locali per l'emergenza abitativa a Garbatola, affidamento dovuto al fatto che le persone dovevano allontanarsi dalla casa che aveva in affidamento presso l'Associazione Cielo e Terra di Legnano.

Sempre andando a livello cronologico c'è una seconda determina del mese di Maggio del 2007 ed è la determina che va a stabilire quanto saranno i costi per la famiglia per quanto riguarda gli allacciamenti, così come richiesto sia nell'interpellanza con risposta scritta che nell'interpellanza con risposta orale.

Questo è un po' tutto quello che è il percorso di questa che prima era un'interrogazione e poi è diventata un'interpellanza, adesso aspetto l'integrazione da parte

dell'Assessore e poi interverrò. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE PETROSINO

Grazie. Vedrò di darle queste risposte, seppur con ritardo, come dice Lei.

L'alloggio in questione era già stato utilizzato precedentemente per ospitare un'altra famiglia in grave emergenza abitativa, e quando parlo di famiglia in grave emergenza abitativa, parlo di una famiglia sulla strada a causa di uno sfratto esecutivo giunto alla fase di sgombero.

Allora, come oggi, nell'ambito del patrimonio di edilizia comunale non vi erano altre risorse da adibire a casa per questo tipo di situazioni di emergenza, se non questi locali in via San Francesco e all'epoca i competenti uffici tecnici si decisero a procedere per la sistemazione dei locali igienici, del bagno, in modo tale che le condizioni sanitarie e la metratura potessero risultare, allora come oggi, sufficienti per rendere agevole la permanenza temporanea di un nucleo familiare.

La famiglia che attualmente è ospite dell'alloggio in questione, dico quello che risulta a noi ovviamente, dispone di un reddito ISEE ancora al di sotto del minimo vitale, risulta che solo il capofamiglia lavori come operaio dipendente di un'azienda del rhodense e comunque, posto queste condizioni, noi abbiamo chiamato la famiglia ai primi di Gennaio e con loro si è concordato il pagamento all'amministrazione comunale di una cifra forfetaria che comprendesse le utenze e una sorta di rimborso per l'occupazione "temporanea" dell'alloggio.

La determina - peraltro l'ha citata Lei - è dei primi di Maggio, precedente alla sua interpellanza, viene emessa a fine mese la prima reversale per l'incasso del primo semestre, rispetto alle rette per la mensa scolastica mi risultano in arretrato da Febbraio-Marzo, mi risultano anche già sollecitate, risultano inoltre essere sempre cinque i componenti della famiglia, padre, madre, nonna e due bimbi.

Il primo controllo sull'effettivo numero dei componenti della famiglia è stato fatto in data 23 Dicembre proprio a seguito della sua segnalazione, Consigliere Leva, un ulteriore controllo è stato eseguito in data 21 Marzo. In entrambi i casi la Polizia Locale ha constatato e verificato la presenza effettiva di cinque persone.

Tra l'altro, proprio per cercare di essere neutrale sulla valutazione di questo tipo di situazione, prendo le ultime due righe del verbale dell'Ufficiale di Polizia

Locale che si è recato in data 21 Marzo e dice: "Si ritiene comunque di non dover violare la riservatezza e la sensibilità di queste persone con questi controlli frequenti" questo sta agli atti. Un ulteriore controllo comunque, ripeto, è stato eseguito in quella data.

Non sono stati trascurati numerosi tentativi per reperire un alloggio di libero mercato e questi tentativi sono stati resi particolarmente difficili proprio dalla presenza di un unico reddito nella famiglia.

La famiglia peraltro risulta regolarmente inserita nella vigente graduatoria per l'assegnazione di una casa popolare, peraltro in posizione utile.

È difficile dal nostro punto di vista determinare un termine o il termine della cosiddetta emergenza abitativa, ovvero quando scade quel tempo che è necessario ad uno o più soggetti, adeguatamente supportati dai Servizi Sociali e dalle risorse d'ambito del terzo settore per poter individuare una nuova casa, che sia popolare o che sia di libero mercato, e di stipulare un nuovo contratto, tuttavia è precisa intenzione di questa Amministrazione, in questo specifico caso, di non andare oltre la fine di quest'anno, altrimenti corriamo il rischio di rivivere un'esperienza che c'è già stata in passato per un altro caso, dove dall'assegnazione provvisoria si è finiti poi all'assegnazione definitiva.

Quell'alloggio inoltre è all'interno di una struttura che dovrà essere ristrutturata e quindi non ci sono possibilità.

Aggiungo che peraltro è anche nostra intenzione non avere più alloggi di questo genere per le emergenze abitative, preferiamo la scelta che più volte è stata illustrata, della casa di emergenza che andrà ad essere realizzata in Garbatola con servizi in comune e quant'altro si possa rendere necessario, proprio per favorire la temporaneità, la promiscuità tra le persone sicuramente è un ottimo deterrente da questo punto di vista.

In questo momento abbiamo notizie di altre famiglie che sono prossime all'emergenza abitativa, alcune ci risulta che sono già in fase di sfratto o prossime comunque allo sfratto per cessata locazione o per morosità, non siamo ancora giunti comunque per queste persone alla fase di sgombero.

Per queste persone ci siamo già attivati, in qualche caso siamo già intervenuti economicamente con gli strumenti dell'housing sociale e quindi utilizzando i contributi economici del Piano di Zona, in un singolo caso siamo intervenuti direttamente con le disponibilità economiche comunali per alloggiare una persona presso la struttura di accoglienza gestita da Cielo e Terra a Legnano, sempre nell'ambito del Piano di Zona. In questo caso specifico,

avevamo di fatto un cittadino sulla strada.

Se ci sono altre domande?

PRESIDENTE

Angelo Leva, diritto di replica. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Prendo spunto sia da quello che ha detto l'Assessore che dalla risposta che mi aveva dato nel mese di Gennaio e dalle determine.

Prendo spunto anche a quello che si è discusso settimana scorsa a proposito dell'alloggio del custode del campo sportivo, allora si parlava di 60 metri quadri per quattro persone, siccome ho presente come è, non nello specifico, quanti sono i metri quadri, però più o meno com'è l'alloggio, perché in precedenza era un Centro di Aggregazione Giovanile, non credo che sia più di 60 metri quadri e rispetto all'altro alloggio c'è una persona in più, quindi bisognerebbe andare a verificare effettivamente se c'è la possibilità di poter vivere per un nucleo di cinque persone in un alloggio del genere, perché nella risposta che mi ha dato l'Assessore l'altra volta si dice che la metratura dell'alloggio consente la vita agevole del nucleo per il periodo sufficiente all'individuazione di un alloggio.

Adesso anche l'Assessore mi dice che non si riesce a capire quale può essere il termine temporale per indicare l'emergenza abitativa, però nella sua risposta la prima volta dice che la vita agevole per un periodo sufficiente all'individuazione di un alloggio, quindi si presume un periodo breve.

Questo periodo non è più breve perché sono entrati nel Giugno dello scorso anno e le quote per quanto riguarda le utenze, e così come ha detto l'Assessore, saranno fino al Dicembre di quest'anno, perché non si prevede di andare più in là rispetto al Dicembre di quest'anno.

Anch'io non riesco a capire quanto può essere il periodo di emergenza abitativa per una famiglia perché questa famiglia in precedenza era, come abbiamo detto, presso la comunità Associazione Cielo e Terra, quindi sono anni che è in emergenza abitativa.

Per quanto riguarda invece il discorso dei controlli, nessuno vuole andare in uno stato di Polizia però il primo controllo è stato fatto, come diceva l'Assessore, il giorno dopo che abbiamo presentato l'interrogazione con risposta scritta, il secondo controllo è stato fatto nel mese di Marzo, quindi non credo che siano controlli frequenti e possono ledere quello che è la privacy della famiglia.

All'Assessore, sempre verbalmente, avevo suggerito, senza andare a ledere la privacy della famiglia, quindi

entrare in casa, eccetera, magari sentire il personale della scuola materna, perché anche dal personale della scuola materna poteva venire una verifica su quanti potevano essere i componenti del nucleo, perché risulta, non abito a Rescaldina, perché mi passano davanti agli occhi tutte le mattine, che in alcuni casi siano più di cinque perché può darsi che nei fine settimana giustamente i nuclei famigliari si raggruppino, hanno la possibilità di raggrupparsi qui a Garbatola e qualche parente li raggiunge.

Mentre per quanto riguarda il discorso del capofamiglia, l'unica persona che lavora, sempre senza dover andare a fare investigazioni e stato di Polizia, l'unico che lavora in regola è il capofamiglia, perché poi risulta che le due persone, le due donne che ci sono all'interno della famiglia, non perché le controllo io e le seguo fin dove vanno a lavorare, ma perché sono loro stesse che nella vita di paese raccontano: "Vado a lavorare qui, vado a lavorare là", lavorando in nero non possono rientrare in quello che è il reddito che poi l'Amministrazione va a verificare per concordare quello che può essere un importo di canone d'affitto.

Quello che volevo dire, giustamente l'Assessore vuole modificare quello che sarà la gestione della futura casa adibita ad emergenza abitativa, visto che ci deve essere una convenzione con la Parrocchia di Garbatola e Sant'Ilario per l'immobile in via San Francesco, quello sopra l'istituto bancario, tanto per intenderci.

Il problema è legato, come dicevo, al lungo periodo di emergenza abitativa, il problema è legato anche al fatto di sentirsi presi in giro perché quello che ho affermato nell'interrogazione con risposta scritta, nell'interpellanza con risposta orale è surrogato anche dal fatto che quello che ho sentito io lo hanno sentito tutti, questo almeno fosse stato zitto non avrebbe speso una lira, nessuno si sarebbe interessato, però sembrava motivo di vanto di non pagare nessun affitto, non pagare nessuna utenza perché poi un domani lui si sarebbe costruito la casa nel paese di origine.

Quello che mi fa specie è che non gli è stato chiesto nulla nel periodo che va dal Giugno 2006 al Dicembre 2006, mentre gli si chiedono, secondo me esagerati, probabilmente c'è un calcolo per stabilire l'importo, 250 Euro mensili per quanto riguarda il periodo del 2007, senza andare a prevedere nel frattempo, quindi si va a concordare con la famiglia una residenza fino alla fine di quest'anno, che si scontra, che stride con quella che è la problematica emergenza abitativa perché la parola stessa lo dice, in emergenza, è diventata una cosa cronica perché ormai questa persona, se andiamo a contare il tempo fino al mese di

Dicembre, contando anche il periodo che ha utilizzato presso l'Associazione Cielo e Terra.

Ormai credo che siano più di due anni che utilizza questa formula di emergenza abitativa e non si mette alla ricerca sul mercato, vuoi perché ha un unico reddito ufficialmente, vuoi perché fino ad un certo punto, furbescamente e con una anomalia nei confronti di tutti gli altri, ha approfittato di una certa situazione.

Io non voglio avere merito o demerito per quello che ho scritto nella prima interrogazione e nella seconda interpellanza però, ripeto, dei controlli potevano essere effettuati, i controlli si sono effettuati solo ed esclusivamente per e questa è un'anomalia. Ripeto, i controlli frequenti ne hanno fatti ...(Fine lato A cassetta 2)... ...(Inizio lato B cassetta 2)... a verificare perché è sotto gli occhi di tutti che c'è una situazione che non corrisponde a quello che è l'ufficialità che hanno negli uffici comunali dei Servizi Sociali...

PRESIDENTE

Grazie, è passato.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Va bene, quando mi dice mi fermo.

PRESIDENTE

Prego la risposta, Assessore.

ASSESSORE PETROSINO

È palese la difficoltà di tutti nel dover stabilire dei confini o comunque dei riferimenti per questa situazione. Per noi, quanto per Lei che ha sollevato prima un'interrogazione e poi un'interpellanza, peraltro entrambe giustificate sicuramente, perché non riesco ad immaginarmi che possa esserci alcunché di personale nei confronti di questa famiglia.

Noi abbiamo cercato all'inizio dell'anno, partendo proprio da quella che è stata la sua interrogazione, di ragionare con queste persone, tra l'altro all'incontro era presente anche il Sindaco, quindi eravamo in forma più che ufficiale nei confronti di questa famiglia, abbiamo cercato di ragionare sull'indispensabilità di trovare una soluzione diversa da quella che loro stanno praticando o hanno praticato in questo ultimo anno. Ci sono comunque delle grosse difficoltà perché il fatto che Lei mi citi il lavoro nero di due dei componenti, se è così dovremmo denunciare i loro datori di lavoro se fossimo a conoscenza di chi li assume in nero e li fa lavorare in nero, ma io non so se è esattamente così, se loro si vantano di questo oppure no, può essere sicuramente un fatto che va registrato, ma al di

là di questo poi noi dobbiamo affidarci agli strumenti che abbiamo e che sono in nostro possesso.

La settimana prossima noi andremo a discutere del Piano Socio-Assistenziale e all'interno del Piano Socio-Assistenziale c'è un capitolo ovviamente sulla situazione dell'emarginazione sociale, dello svantaggio sociale, delle difficoltà legate alla casa e a quant'altro. Io credo che dovremo anche cominciare a pensare di dotarci di strumenti probabilmente diversi per poter misurare il bisogno in alcune situazioni, questo sicuramente, questo vuol dire probabilmente rivedere una parte dei regolamenti che noi abbiamo, e questo è un lavoro che andrà fatto sicuramente prima in Commissione e poi in Consiglio Comunale, ne avevamo forse già accennato nel precedente Piano Socio-Assistenziale, quello fatto, come ha detto qualcuno prima e non ricordo chi, non dall'Assessore ma direttamente dai funzionari, perché eravamo troppo poco esperti in quel frangente.

Ribadisco, noi ci troviamo in questa situazione, per noi il carattere di temporaneità rimane, almeno, fino alla fine di quest'anno, oltre non possiamo andare, ci siamo abituati a lavorare in questo modo, ci diamo delle date precise di riferimento e così deve essere.

Sulla cifra chiesta, il computo nasce da una sorta di rimborso temporaneo per l'occupazione di questi alloggi e per le utenze, non credo che sia spropositato tutto sommato, rispetto a quello che è il reddito dichiarato, e comunque anche quella è una forma, stiamo cercando di ricondurre in una situazione di normalità la famiglia stessa.

Vado avanti e c'è qualche problema?

Voglio fare una precisazione però perché questa mi sembra opportuna, riprendo pari, pari un passaggio che era nella risposta che Le abbiamo dato alla prima interrogazione.

L'ufficio dei Servizi Sociali riceve tutta la cittadinanza che richiede un appuntamento ed ha una lista d'attesa per questi casi che non supera i dieci giorni, ma si tenga conto che si approfondiscono tutte le segnalazioni che arrivano sia dalle Parrocchie piuttosto che da realtà associative o di terzo settore, anche quando queste famiglie per pudore non si rivolgono direttamente al servizio, questo rispettando sempre ovviamente la tutela della privacy ed il segreto d'ufficio degli assistenti sociali.

Non ci siamo quindi particolarmente affezionati a qualcuno, è che in questo preciso caso è difficile imboccare una strada che porti ad una soluzione in tempi più rapidi possibili. La determina che gli ha permesso di entrare nella casa di via San Francesco è del 4 Luglio del

2006, da Luglio 2006 a Dicembre 2006, vista la situazione si è ritenuto che fosse una fase in cui la famiglia non potesse disporre di un reddito adeguato per poter far fronte a pagare un canone di locazione.

Un canone sociale ed un canone di locazione non lo chiediamo per questa casa perché creeremmo un pasticcio, perché non possiamo chiedere un affitto regolandolo con un contratto, in questo caso ci metteremmo poi nella condizione di dover sottostare a tutte le norme che regolano questo genere di contratti e noi abbiamo bisogno di avere libero quell'alloggio entro la fine dell'anno.

Peraltro, Consigliere Leva, lì non c'è solo quella famiglia, lì c'è anche un'altra persona che abita e sappiamo benissimo che quello è un altro problema che dobbiamo affrontare e che stiamo già in parte cercando di risolvere con l'aiuto di alcuni famigliari e vedremo poi, anche qui entro l'anno, come andare a parare.

Spero di aver dato comunque una risposta esaustiva.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi prima di dichiarare la chiusura del Consiglio Comunale devo una risposta ad Angelo Leva che mi aveva chiesto quali articoli l'altra volta erano in merito alla decisione di spostare questa sua interpellanza.

Gli articoli sono il 48, al 3° comma, l'attribuzione al Presidente investito del potere discrezionale, l'articolo 41, il comma 12, la conferenza dei Capigruppo concorre alla formazione dell'Ordine del Giorno, e l'articolo 14, comma 3, le interpellanze sono poste con sistema cronologico all'Ordine del Giorno della prima seduta utile, che vuol dire che nel momento in cui la conferenza dei Capigruppo ha fatto la formulazione e l'Ordine del Giorno, io devo inserire in maniera cronologica le interpellanze, tanto più che se Sala Giuseppina e Girotti ricordano, loro avevano anche tolto l'altra interpellanza che abbiamo già discusso l'altra volta, io l'ho fatta reinserire, se vi ricordate, ho detto no, perché Angelo Leva poi vorrà sicuramente l'interpellanza che ha presentato nei giusti termini, invece questa era posteriore perciò è finita oggi.

Se non ci sono altri interventi in merito? Sala Giuseppina, prego.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

In merito all'interpellanza presentata dal Consigliere Leva, Assessore, è sicuramente una situazione che non vede solamente il Comune di Nerviano in questa posizione.

Effettivamente quella delle emergenze abitative che poi rimangono per diversi mesi, sempre con le stesse

persone, bisogna fare una riflessione importante.

Lei stesso ha detto che ne avevamo parlato anche l'anno scorso, io stessa avevo chiesto che bisognerebbe mettere mano anche a questo Regolamento e bisogna farlo al più presto comunque, anche perché noi avremmo delle proposte, forse se questo Regolamento fosse stato valutato prima, forse questa interpellanza non veniva fatta e avremmo liberato dei locali perché questa proposta che noi andremo a fare, secondo noi, poi chiaramente sarà la Commissione a giudicare, potrebbe dare, per quanto poco, un suo contributo. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Le do subito la parola, Assessore Petrosino, ma si rilegga questo verbale, Consigliere Sala Giuseppina, poi capirà perché, perché la discussione il Presidente l'aveva già chiusa e, come al solito, grazie.

PRESIDENTE

Assessore, prego.

ASSESSORE PETROSINO

Cinque secondi solamente per...

PRESIDENTE

Ma io ho dato la parola in merito a quello che avevo detto, siccome avevo chiesto la conferma, pensavo che fosse la conferma di quello che stavo dicendo. Assessore, prego.

ASSESSORE PETROSINO

Grazie. Cinque secondi solo per dirle, Consigliere Sala Giuseppina, che è stata data priorità allo Statuto, per questo non si è messo mano prima ai regolamenti e che quanto Lei ha detto è ampiamente condiviso lo sappiamo e ne abbiamo già parlato a lungo anche in occasioni diverse dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Il Consiglio Comunale è finito.